

II. «BOLLETTINO CECILIANO»*

1.

[III/1-3, gennaio-marzo 1908, p. 20]

Soci ordinari.

[...]

161. – Cossetti M. Giovanni Battista

S. Vito al Tagliamento per Chions (Udine)

[...]

2.

[V/5, 1 ottobre 1910, pp. 207-208]

OFFERTE SPONTANEE PER LE SPESE DI STMPA E DI PROPAGANDA

4^a Lista

[...]

Di Lire 2: [...] R. D. Giambattista Cossetti, Chions-S. Vito al Tagliamento (Udine) [...]

[...]

Di Lire 1: [...] M. R. D. Luigi Bortolussi, Portogruaro (Venezia) [...]

Di Lire 0.50: [...] M. R. D. Giacomo Marzin, Portogruaro (Venezia) – M. R. D. Umberto Martin, Ivi – M. R. D. Vito Fogolin, S. Vito al Tagliamento (Udine) – M. R. D. Luigi Colaviti, Chions (Udine)

[...]

3.

[V/6, 1 dicembre 1910, pp. 239-243]

* Dal punto di vista tipografico si è effettuata una trascrizione il più possibile fedele alla versione originale degli articoli. Ogni inesattezza riscontrabile nel testo è da attribuire alla fonte: si è evitato di appesantire il testo con [sic] o [!]. Gli articoli 22, 23, 25, 26, 27, 30, 32, 35, 36, 40, 44, 53, 55, 56, 64, 66, 70, 74, 76 sono riportati anche (parzialmente o integralmente) in SCREM, *Giovanni Battista Cossetti* cit., appendice documentaria II (articoli da quotidiani e periodici) ai nn. 10, 20, 23, 24, 34, 35, 37, 46, 48, 58, 59, 61, 96, 97, 107, 119, 123, 137, 166, 168.

La solenne adunanza regionale veneta a Treviso ed a Riese, 28 e 29 settembre.

Il solerte, attivissimo delegato regionale pel Veneto, D. Giuseppe Maggio, direttore della Cappella del Duomo di Verona e Consigliere dell'A. I. S. C., assai per tempo si diede al lavoro dell'ordinamento ceciliano nella regione, chiedendo ossequiosamente agli Ecc.mi Vescovi di accogliere tra le opere cattoliche della diocesi anche l'Associazione nostra, e di designare per conseguenza il delegato diocesano che dovrebbe rappresentarla. Ci piacerebbe riportare qui le singole lettere ricevute in risposta. Ma ne daremo due sole, l'una di S. E. Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia, dove già la musica sacra è in fiore, l'altra di S. E. Mons. Foschiani, Vescovo di Feltre e Belluno, dove tutto quasi è da fare.

Portogruaro, 17 maggio 1910. – Molto Rev.do Signore – Ho sempre caldeggiato la restaurazione della musica sacra secondo il pensiero del S. Padre Pio X, ed ho la soddisfazione di dirle che le mie premure hanno trovato largo appoggio ed entusiastica accoglienza in questa diocesi che il Signore mi ha affidato. Le spedisco sotto fascia il nostro regolamento, che ha dato nuovo impulso alla riforma desiderata, creando nei vari paesi, specialmente per opera dei giovani sacerdoti, delle eccellenti *scholae cantorum*, che alterando il canto con le congregazioni femminili e con tutto il popolo ormai educato alle melodie gregoriane, hanno sollevato le s. funzioni a quella dignità e maestà che tanto danno del sentimento religioso avevano perduto. Può ben quindi immaginarsi con quanto piacere io debba accogliere la sua domanda di introdurre cioè anche nella mia diocesi l'Associazione Ceciliana, convinto che quanti le daranno il loro nome, mentre coopereranno alla restaurazione della m. s. in Italia, coadiuveranno altresì efficacemente l'opera della Commissione diocesana perché da per tutto si eseguisca il vero canto della Chiesa. A tale scopo non trovo meglio di designare quale delegato diocesano lo stesso Presidente della detta Commissione, il R.mo Monsignore Paolo Sandrini, mio cancelliere, a cui ho già passato il regolamento speditomi. Le sarò grato se vorrà porgere al R.mo P. De Santi i miei ossequi e l'assicurazione della mia viva sollecitudine per l'opera che egli tanto caldeggia, mentre anche a Lei, tanto benemerito della stessa opera, presento le mie riverenze, benedicendola di cuore.

Di Lei dev.mo + FRANCESCO, Vescovo di Concordia

Belluno, li 13 settembre 1910. – M. Rev.do Signore – È nei voti miei veder attuato anche in queste due diocesi la riforma della musica. Meno pochissime eccezioni, qui organi e canti sono una vera miseria, e tante volte una profanazione. Fin nelle visite pastorali, alla messa del Vescovo, hanno talvolta il coraggio di suonare sull'organo ballabili, e cantare arie da teatro, adattandovi parole di canzoncine sacre. Ho fatte intimazioni e severe proibizioni, ma temo che i parroci abbiano poca forza per eseguire gli ordini dati. Convien dunque, come più sicuro rimedio, fondare l'Associazione di S. Cecilia, e soprattutto curare l'educazione musicale dei chierici in seminario, al che intendo di mettervi ogni sollecitudine. Ed intanto designo come delegato diocesano per Belluno Don Primo De Bona, appassionato cultore di canto gregoriano, e per Feltre, Don Piero Celi, direttore spirituale in Seminario ed organista. Voglia gradire i sensi di distinta stima con cui mi professo

Suo dev.mo in G. C. + GIUSEPPE FOSCHIANI, Vescovo.

Pensiamo che anche in queste diocesi la buona musica non tarderà a rimettersi, mentre quasi per tutto altrove vi ha bisogno soltanto di raccogliere le fila sparse e dare vita collettiva a tante energie già rideste da più anni e state sempre più o meno attive. Il Veneto sentì l'impulso anzitutto dei maestri di Padova, particolarmente del veterano nostro M^o cav. Luigi Bottazzo, che formò da solo gran numero di scolari; poi conserva ancora il frutto delle organizzazioni suscitate dalla società Veneta di S. Gregorio, dopo la celebre adunanza di Soave; in fine sentì direttamente l'attività del M^o comm. Tebaldini e specialmente del M^o Don Lorenzo Perosi, negli anni che ambedue lavorarono nel Veneto.

Ecco pertanto la lista intera dei delegati diocesani della regione Veneta:

Venezia: M. cav. Delfino Thermignon, Direttore della Cappella di S. Marco e Consigliere dell'A. I. S. C.

Padova: Mons. Giov. Batt. prof. Chesò, Maestro di Cappella della Cattedrale.

Vicenza: R. D. Ernesto Dalla Libera, Mestro di canto nel Seminario.

Portogruaro: R.mo Mons. Paolo Sandrini, Cancelliere della curia vescovile.

Chioggia: M. R. D. Vittore Bellemo, Organista della Cattedrale.

Feltre: R. D. Pietro Celi, Direttore spirituale nel Seminario.

Rovigo: R. D. Giovanni Chinaglia, Direttore Spirituale del Seminario.

Udine: R.mo Mons. Giov. Batt. Brisighella, Can teologo della Metropolitana.

Ceneda: R.mo Mons. Quirino dottor De Paris, Can. della Cattedrale.

Treviso: Mons. Bartolomeo Fantuzzo, Can. prof. nel Seminario.

Verona: Sac. Giuseppe Maggio, Direttore della Cappella del Duomo, Consigliere dell'A. I. S. C. e delegato Regionale

[...]

La festa di Treviso il mercoledì 28 settembre

[...]

Finita la funzione si tenne l'adunanza particolare dei delegati diocesani nel salone del seminario elegantemente addobbato. Un grandioso quadro ad olio nella parte di fondo che ritraeva il Santo Padre, ritto in piedi e in grandezza naturale, dava l'illusione di trovarci a lui d'innanzi in una sala del Vaticano. La Presidenza ed il Consiglio dell'Associazione erano al banco d'onore e la sala era gremita di soci.

Il Presidente si levò per primo salutandoli l'assemblea; tratteggiò brevemente lo scopo della musica sacra a servizio della liturgia e le varie vicende che essa subì fino all'odierna restaurazione per opera del Sommo Pontefice Pio X; infine illustrò la natura e lo scopo dell'Associazione Santa Cecilia dimostrando l'azione efficace ch'essa può esercitare sia dove la riforma della musica sacra è già introdotta per mantenerla ed accrescerne il frutto, sia nei luoghi dove la riforma è ancora un'incognita. Quindi il rev. D. Maggio, delegato regionale, espose brevemente il lavoro fatto per l'organizzazione del Veneto, accennò alle lettere ed alle adesioni, pervenute da tutti gli Ecc.mi Vescovi a fece poi l'appello dei delegati diocesani presenti all'adunanza. Con molta soddisfazione, espressa da un applauso sincero, si riconobbe che tutte le diocesi venete avevano inviato a Treviso il loro delegato od uno speciale rappresentante. Allora il Presidente generale percorse con qualche commento l'istruzione pe'

delegati diocesani, pubblicata nel *Bollettino*, dando a tutti facoltà di fare osservazioni o di chiedere schiarimenti. Il rev. D. Ernesto Dalla Libera, delegato diocesano di Vicenza, ed il Maestro Gino Visonà pure di Vicenza proposero con qualche insistenza che fosse concesso alle società diocesane di costituirsi da se sole, indipendentemente dall'Associazione generale, però alla medesima aderendo secondo lo Statuto 1907. Il P. De Santi spiegò le ragioni assai gravi che indussero la nuova Presidenza ed il Consiglio a concepire altrimenti la forma di organamento dell'Associazione, dichiarando insieme che per ora si farà eccezione soltanto per le due società diocesane preesistenti di Verona e di Bergamo, però invitandole ad entrare anch'esse nel nuovo sistema; ma non si farà più alcuna eccezione per altre società che così si fondassero. Sorse pure il quesito, se sia conveniente che le *Commissioni diocesane per la musica sacra*, già istituite nelle diocesi, si convertano in Presidenza e Consiglio delle nuove società diocesane. Il rev. D. Maggio mostrò d'inclinare pel sì; ma il Presidente generale, fece osservare, quanto potrebbe essere pericoloso questo connubio. Dove le *Commissioni per la musica sacra* furono istituite seriamente e lavorarono finora nel vero senso del *Motu proprio*, l'unirle insieme con la Società diocesana non recherà nessun pregiudizio, anzi sarà un bene, come avviene a Verona, a Padova, a Portogruaro: dove invece le Commissioni o furono mal composte e si rimasero inerti, meglio è che la società diocesana si costituisca con Presidenza e Consiglio proprio.

In fine dichiaro regolarmente costituita la *Società regionale veneta Santa Cecilia* sotto la presidenza di D. Maggio. [...]

[...]

4.

[V/6, 1 dicembre 1910, pp. 266-268]

OFFERTE SPONTANEE
PER LE SPESE DI STMPA E DI PROPAGANDA

5ª Lista

[...]

Di Lire 1: [...] M. R. D. Michele Martina, S. Stino di Livenza (Venezia) – M. R. Prof. Lorenzo Toffolon, Portogruaro (Venezia) – M. R. D. Edoardo Salvador, Bagnara (Venezia)

[...]

Di Lire 0,50: [...] M. R. D. Luigi Martin, Vicecancelliere vescov., Portogruaro (Venezia) [...]

[...]

5.

[VI/1, gennaio-febbraio 1911, pp. 13-15]

STATISTICA GENERALE DEI SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SANTA CECILIA
nel 1910

[...]

III. SOCI ORDINARI, N. 2151

N. B. – Essendo al tutto impossibile pubblicare la lunga lista dei soci ordinari, siamo costretti di darne il semplice riassunto in cifre, disponendo le regioni, e sotto ogni regione le diocesi a cui i soci appartengono, per modo che la precedenza sia data sempre alle regioni e alle diocesi che offrono maggior numero di soci. Non segniamo le diocesi che hanno meno di 5 soci.

1. Regioni ordinate.

[...]

e) Regione Veneta

» 218

Padova, 116 (Società diocesana) – Treviso, 48 – Concordia, 28 (Società diocesana) –
Vicenza, 14 – Dispersi, 12.

[...]

6.

[VI/1, gennaio-febbraio 1911, pp. 33-34]

La nuova Società diocesana di Concordia (Veneto).

Ora che la nostra diocesi è entrata con entusiasmo nell'Associazione nazionale di S. Cecilia, piace raccogliere in brevi cenni la memoria degli inizi e dello sviluppo della musica sacra in mezzo a noi. Nell'autunno 1903, approfittando della presenza del professor Casimiri, allora chierico, ospite del suo illustre Maestro cav. Bottazzo, Sua Ecc. Mons. Francesco Isola nostro Vescovo chiamò in seminario alcuni chierici e giovani sacerdoti ad assistere ad una breve scuola di canto gregoriano. Non occorre altro; poiché divenutine entusiasti, si prepararono coi loro condiscipoli a farne esecuzione finissima nei Pontificali delle feste centenarie per i nostri SS. Martiri Concordiesi. Quella musica fu una rivelazione; poiché se in qualche luogo si eseguiva già da tempo della musica classica polifonica, le bellezze del canto gregoriano erano affatto sconosciute; e non ebbimo neanche la fatica di vincere i pregiudizii, perché realmente non ne potevano sorgere. I Prelati che onorarono quelle feste ne rimasero ammirati; i sacerdoti che numerosissimi vi assisterono, se ne tornarono ai loro paesi col vivo desiderio di trapiantarvi quel canto che li aveva tanto commossi. In seminario si continuò a dargli nuovi impulsi. Quei chierici sono ora in cura d'anime, ed hanno sbandito dalle loro parrocchie

quelle musiche che non erano altro che una profanazione della Casa di Dio, fondandovi delle *Scholae Cantorum* che assieme a quelle istituite dai benemeriti maestri Cossetti e Piccin si sono fatte onore alle inaugurazioni degli organi di Chions nell'anno 1908 e del duomo di Portogruaro nel settembre passato; poiché è da dire che la Commissione diocesana di musica sacra approfitta di simili circostanze per bandire delle gare o per invitare *Scholae* viciniori a dei saggi, che, mentre servono di emulazione e d'incoraggiamento, lasciano un gran conforto nei cultori del canto liturgico. I quali vanno sempre aumentando di numero e di zelo, specialmente dopo di essere stati onorati della presenza desideratissima del Presidente Generale della Associazione Nazionale di S. Cecilia, il quale nei pochi giorni che rimase fra noi si moltiplicò per dare a tutti istruzioni, incoraggiamenti preziosissimi. Come ricordo della sua visita, e come caparra che si continuerà a zelare la restaurazione della musica sacra, pegno sicuro che tutti lavoreranno di pieno accordo, perché nelle chiese della nostra diocesi si eseguisca solo quel canto che è tanto desiderato ed inculcato dal S. Padre Pio X.

P. SANDRINI, *delegato diocesano*

7.

[VI/1, gennaio-febbraio 1911, pp. 38-39]

OFFERTE SPONTANEE

PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA

1^a Lista 1911.

[...]

Di Lire 2: [...] Sig. Giovanni Cossetti, M^o di musica Chions (Udine) [...]

[...]

8.

[VI/2, marzo-aprile 1911, pp. 79-80]

OFFERTE SPONTANEE

PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA

2^a Lista 1911

[...]

Di Lire 1: [...] M. R. D. Antonio De Lorenzi, S. Giovanni di Casarsa (Udine) [...]

[...]

9.

[VI/3, maggio-giugno 1911, pp. 119-120]

OFFERTE SPONTANEE
PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA

3.^a Lista 1911

[...]

Di Lire 1: [...] M. R. D. Giacomo Marzini, Portogruaro (Venezia) [...]

[...]

10.

[VI/4, luglio-agosto 1911, pp. 147-149, 153]

La 2.^a Adunanza regionale veneta, celebratasi a Venezia (1 e 2 giugno 1911).

[...]

L'adunanza dei delegati e dei soci. Subito dopo, nella magnifica sala dei Banchetti del Palazzo patriarcale si tenne la prima tornata dei delegati diocesani e dei soci. Il p. De Santi, nominato dal Comitato presidente effettivo del Congresso, salutò la numerosa assemblea e parlò brevemente dell'Associazione Santa Cecilia, della sua natura di società pia e religiosa, dello sviluppo che andò prendendo negli ultimi tempi e per conseguenza dell'aiuto che le venne dai soci, onde è stato possibile provvedere ad una propaganda più ampia in bene della riforma; ricordò tra l'altro l'istituzione della Scuola superiore di musica sacra in Roma, per la quale oggi l'Italia può offrire al suo clero, desideroso d'un perfezionamento nell'arte sacra musicale, un mezzo d'istruzione, che prima era necessario mendicare oltr'Alpe. In fine, augurando ogni miglior bene al Congresso, lasciò la presidenza di questa prima tornata dei soci al valente ed attivo delegato regionale, rev. D. Giuseppe Maggio, direttore della Cappella del Duomo di Verona.

Don Maggio ringrazia il Presidente generale delle cortesi espressioni a lui rivolte ed ha parole di ringraziamento per tutti gli intervenuti, specialmente per i soci ceciliani. Protesta la sua riconoscenza ai delegati diocesani – che sono tutti presenti, ad eccezione di due, perché impediti – non solo per il loro intervento, ma per lo zelo e l'attività con cui hanno lavorato.

L'oratore vorrebbe leggere le relazioni, gentilmente inviate alla Presidenza dai singoli delegati diocesani; ma prega di esserne dispensato, per non andare troppo lungo. Sommariamente rileva, con vera compiacenza, che in tutte le diocesi è istituita la Commissione vescovile per la musica sacra; che in quasi tutti i seminari si impartisce l'insegnamento del canto sacro con metodo e serietà; che in quasi tutte le cattedrali e chiese maggiori le funzioni liturgiche sono accompagnate da esecuzioni musicali, degne della casa di

Dio e dell'arte vera; che il numero delle *Scholae Cantorum* va sempre più crescendo da per tutto; che le costruzioni o le riparazioni degli organi si fanno in modo lodevole da egregi fabbricatori.

Qua e là – egli continua – ci sono ancora pregiudizi da togliere, abusi da sradicare, difficoltà da superare, specialmente per la formazione dei maestri di canto e degli organisti.

A tutto questo vien provvedendo l'organizzazione cecilianiana.

Nel veneto contiamo già 6 sezioni diocesane: Padova con 149 soci; Portogruaro con 40; Ceneda con 160; Treviso con 158; Verona con 140 soci attivi e 70 partecipanti; Vicenza con 80 attivi e più di 100 partecipanti. Per dire del lavoro assiduo ed efficace, compiuto dall'A. I. S. C. nel Veneto, accenna all'2.^a Adunanza, che si sta tenendo a Venezia; al grande convegno di *Scholae cantorum*, avuto in Ceneda; alle adunanze statutarie di Verona, al felice concorso di Vicenza. Ricorda con piacere che i soci ceciliani veneti, mentre al termine dell'anno 1910 toccavano appena i 300, ora raggiungono già gli 800. Rivolge quindi parole di incoraggiamento a lavorare con sempre maggiore alacrità, per la pratica attuazione del *motu proprio* pontificio.

A questo punto, riferendosi a quanto hanno scritto nella loro relazione i singoli delegati diocesani, raccomanda in generale di svegliare dal torpore o dal sonno quelle Commissioni vescovili, che sonnecchiano e dormono della grossa e che, invece, con la loro vigilanza ed attività dovrebbero produrre un gran bene. Inculca che dovunque, ma in primo luogo, nei seminari e nelle cattedrali si adottino le edizioni di canto gregoriano, imposte dal Sommo Pontefice. Circa lo studio del canto sacro nei seminari, rileva qualche incertezza d'insegnamento, qualche diversità d'indirizzo, che ritardano e diminuiscono un miglior profitto. Perciò domanda se sia *possibile, utile, opportuno* un *programma* che indichi e regoli gli studi del canto sacro nei seminari. Avutane risposta affermativa, propone quest'ordine del giorno, che, dopo lunga, ampia, talor vivace, ma sempre serena discussione, viene approvato all'unanimità:

[...]

Il concorso delle Scholae Cantorum. Subito dopo la messa si tennero pubblicamente le prove del concorso indetto fra le *Scholae Cantorum*, innanzi a numerosa assistenza di soci ed aderenti, di signori e signore. Undici furono le *Scholae* concorrenti; *quattro* di Venezia: seminario patriarcale, patronato divina Provvidenza, patronato Leone XIII, patronato Pio IX; *sette* di altre diocesi: Vescovana e Cagnola (Padova); Riese (Treviso); Bornio e Villadose (Rovigo); Vigonovo (Venezia); S. Floriano di Valpolicella (Verona). «Un alto sentimento di meraviglia, scrisse la *Difesa*, diremo quasi di commozione, nasceva spontaneo udendo scuole di paesi, internati nei monti, o dispersi per le campagne, eseguire con tanta passione ed intelligenza melodie gregoriane e scelti pezzi di musica sacra. Nelle città si stenta a racimolare elementi prezzolati; nelle campagne invece si fanno sacrifici di tutti i generi per cantare e vi si pone tutta l'ambizione e l'energia. È un esempio che dovrebbe esserci di scuola. Inoltre quanto progresso da pochi anni in qua! Dalle musiche da sagra al canto d'oggi, qual differenza! La parola del Papa in tanta parte del Veneto è stata un *fiat*; facciamo voti che ciò sia dappertutto».

[...]

11.

[VI/4, luglio-agosto 1911, p. 160]

OFFERTE SPONTANEE
PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA

4.^a Lista 1911

[...]

Di Lire 2: [...] R.mo Mons. Paolo Sandrini, Portogruaro (Venezia) [...]

Di Lire 1: [...] M. R. D. Luigi Bortolussi, Portogruaro (Venezia) [...]

[...]

12.

[VII/1, 16 febbraio 1912, pp. 23-24]

OFFERTE SPONTANEE
PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA

I.^a Lista 1912

[...]

Di Lire 2.00: [...] Sig. Maestro G. B. Cossetti, S. Vito al Tagliamento (Udine) [...]

[...]

Di L. 1: [...] R. D. Antonio De Lorenzi, Casarsa (Udine) [...]

[...]

13.

[VII/4, 1 agosto 1912, p. 119]

OFFERTE SPONTANEE
PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA

3.^a Lista 1912

[...]

Conte Dott. Francesco Panciera di Zoppola, Zoppola (Udine)

[L.] 10

[...]

14.

[VII/5, 31 ottobre 1912, p. 152]

**OFFERTE SPONTANEE
PER LE SPESE DI STAMPA E DI PROPAGANDA**

4.^a Lista 1912

[...]

Di L. 2: [...] Mons. Paolo Sandrini, Portogruaro (Venezia) [...] D. Angelo Burigana, Portogruaro (Venezia) [...]

Di L. 1,50: M. R. D. Michele Martina, S. Stino (Venezia) [...]

Di L. 1: M. R. D. Giacomo Marzin, Portogruaro (Venezia) – M. R. D. Vito Fogolin, S. Vito al Tagliamento (Venezia) [...]

[...]

15.

[VII/6, 25 dicembre 1913, p. 159]

La 1. Adunanza della Società Santa Cecilia di Padova.

[...]

Vi sono ancora i delegati diocesani di Treviso, Vicenza, Ceneda, Portogruaro ed Udine, il Conte Zoppola, alcuni Canonici, illustri signori e signore, sacerdoti, laici e vari gruppetti di scholae cantorum.

[...]

16.

[VIII/1, gennaio-febbraio 1913, p. 69]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

PRIMA LISTA 1913.

Sig. conte Francesco Panciera di Zoppola (Udine)
[...]

L. 12 –

17.

[VIII/2, marzo-aprile 1913, pp. 128, 131]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

SECONDA LISTA 1913.

Varie offerte minori

7.70

[...] R. D. Antonio De Lorenzi, S. Giovanni di Casarsa (Udine) [...]

18.

[VIII/3, 14 luglio 1913, pp. 152-155]

Una deliberazione del sinodo dei Vescovi emiliani a favore degli organisti ciechi.

Riceviamo col titolo qui indicato una memoria, ben degna di essere fatta conoscere largamente. Proviene dalla Società pro cultura degli insegnati ciechi italiani, fondata nel 1910, allo scopo di raccogliere i ciechi più istruiti ed aiutare con la somma della propria esperienza e della propria attività il movimento iniziato da persone caritatevoli, redimendo i ciechi dall'ignoranza e dall'inerzia, mediante la luce dell'intelletto e del lavoro. Essa mira soprattutto al miglioramento morale ed intellettuale dei ciechi, convinta che, ottenuto questo, il rimanente viene da sé. Ne è benemerito presidente il prof. dottore in filosofia, sig. Augusto Romagnoli, coadiuvato nel Consiglio direttivo dal maestro Giovanni Amadei, organista di Borgo S. Donnino, dalla signorina maestra Clelia Allegri e dal segretario cassiere ing. Guglielmo Bargellesi, presso il quale è la sede della Società (via Bocca Leone 5, Ferrara). La Società non provvede soltanto ai ciechi maestri di musica ed organisti, ma in genere a tutto ciò a cui può estendersi la loro cultura, specialmente intellettuale [...]. Conviene infatti tener fermo, che se una sorte gravissima, o fin dalla nascita o per susseguente disgrazia, ha tolto per sempre a questi nostri fratelli la luce sterna degli occhi, la Provvidenza è larga con loro di altri

doni, segnatamente di una luce interna, più viva assai della nostra, onde con lo studio ben diretto, con l'applicazione non punto distratta dal mondo esterno e con la memoria quasi miracolosa che a forza di esercizio vanno acquistando, possono raggiungere in parecchie discipline la perfezione stessa dei veggenti. Pur troppo finora molte belle intelligenze, per mancanza di mezzi o per inveterati pregiudizi andarono perdute. Ma la Società vuol rimediarsi da qui innanzi e studiando la capacità e le tendenze naturali dei fanciulli e fanciulle a lei affidati, intende avviarli efficacemente agli studi ed educarli per modo che possano un giorno essere utili a sé ed alla società civile in cui vivono.

A noi in particolare stanno a cuore i maestri di chiesa ed organisti ciechi, veramente degni di essere da noi aiutati pel molto bene che ne può provenire, anzi che ne è già provenuto alla nostra causa. Ne conosciamo parecchi veramente egregi, già in officio di maestri organisti in molte chiese d'Italia [...]. Dal solo Istituto Configliachi di Padova sono usciti ed hanno trovato collocamento i seguenti maestri organisti ciechi: Angelo Fin alla cattedrale di Padova, Giuseppe Cavazzano a Ceneda (Treviso), G. Faccin a Caonada (id.), E. Fornasa ai Carmini in Vicenza, G. Pierobon a Zoppola (Udine), A. Bianchet a Pordenone (Udine), P. Beggato a Lutrano (Treviso), V. Miot a Bagnara (Venezia), G. Sacchetto all'Immacolata di Padova, A. Puiton a San Nicolò in Padova, G. Peron a Refrontolo (Treviso), M. Doria a Valle de' Signori (Vicenza), P. Coelin a Marcon (Venezia), E. Fregolese a Breganze (Vicenza), G. B. Azzanuto a Roveredo di Guà (Verona), F. Imolese a S. Felice in Venezia, A. Dalprà a Tresche Conca (Vicenza), B. Bevardo a Carmignano (Padova), P. Micheletto a Farra di Soligo (Treviso), T. Turetta a Camisano (Vicenza), A. Zaramella a Meolo (Venezia), L. Mantegani a Cison di Val Marino (Treviso).

Ricordiamo in fine l'illustre e venerando prof. cav. Luigi Bottazzo, direttore musicale e professore d'organo al suddetto Istituto Configliachi e professore d'organo all'Istituto musicale «Cesare Pollini» di Padova. I meriti del Bottazzo e come compositore e come impareggiabile maestro sono attestati dalle sue opere e dalla schiera numerosa dei musicisti, organisti e compositori ciechi e veggenti, da lui formati.

[...]

19.

[IX/1, 22 gennaio 1914, pp. 38-41]

Festa Costantiniana e Collaudo dell'organo a Zoppola in Friuli¹

Una splendida festa musicale svolgevasi in quella fortunata parrocchia l'11 novembre ultimo scorso, giorno di s. Martino, patrono della chiesa arcipretale. Si volle in quel di collaudare il magnifico organo della ditta Mascioni di Cuvio, già inaugurato nell'aprile dello

¹ Prendiamo la presente relazione dalla *Musica Sacra* di Milano (1913, p. 181 e ss.), non avendo noi potuto ottenere una propria nonostante la preghiera per tempo rivolta agli amici di colà (N. D. D.)

scorso anno. L'istromento perfetto in tutte le sue parti, che nulla lasciò a desiderare tanto nella parte meccanica che in quella fonica per oltre un anno e mezzo di prova, era ben degno di solenne collaudo, e questo si fece con quella pompa, che solo la fede e la munificenza dei nobili conti Panciera di Zoppola possono consentire. Mons. R. Casimiri della Basilica Lateranense, che doveva far parte della Commissione collaudatrice coi cavalieri Bottazzo e Ravanello, spiacentissimo per non poter venire, inviò un bellissimo telegramma agli illustrissimi signori Conti, assicurandoli che sarebbe stato alla festa con la mente e col cuore.

Circa le ore dieci e mezza S. E. mons. Francesco Isola, vescovo di Concordia, entrava in chiesa seguito dai molti canonici, parroci, sacerdoti dei paesi vicini e di Portogruaro, mentre la locale *Schola cantorum*, egregiamente diretta dall'ill.mo comm. conte. dott. Francesco Zoppola, intonava un bel *Sacerdos et Pontifex* del maestro Giuseppe Pierobon, organista di quella arcipretale. Sedeva all'organo il cav. Oreste Ravanello, il quale producevasi poi con una bellissima *Messa in onore al SS. Nome di Maria*, a due voci miste (C. e T. o B.) da lui composta per la circostanza e che con ottimo pensiero volle dedicata alla Nobile contessa Maria Gambarà-Panciera, mamma dei conti². Il lavoro, ben degno del celebre compositore, è di gusto squisito, mentre è abbastanza facile. L'esecuzione accuratissima contribuì a farlo piacere immensamente allo scelto e numeroso pubblico che gremiva la chiesa. Terminata la messa semi-pontificale, si cantò un solenne *Te Deum* in falso bordone a quattro voci miste, del Pierobon, pel genetliaco del Re.

Dopo il sontuoso banchetto di 60 coperti all'incirca, dato signorilmente dai predetti Conti nel proprio castello, la chiesa era di nuovo affollata anche dai molti forestieri. Alle ore 15.30 S. E., circondato dal suo seguito numeroso, prendeva posto nel presbiterio. Il Ravanello, con la valentia che tiene alto il suo nome, dette da par suo uno scelto concerto d'organo col seguente programma:

1. Ravanello, *Preludio fugato*. – 2. Händel, *Aria del X Concerto* (Rid. di A. Guilmant). – 3. Ravanello, *Fantasia*. – 4. Ravanello, *Finale*.

Ogni pezzo strappò dall'attentissimo uditorio caldi e sinceri applausi.

Terminata questa prima parte, saliva sul pergamo il chiarissimo don Giuseppe Maggio di Verona, delegato regionale della Società italiana di Santa Chiesa. Egli recitò da valentissimo oratore una magnifica conferenza dal tema: *L'Editto di Costantino e la musica sacra*. L'ispirato discorso, che sperasi di veder pubblicato, esposto con la chiarezza e l'arte che distingue don Maggio, produsse una straordinaria impressione in tutti, che alfine lo applaudirono freneticamente.

La seconda parte era serbata alla prelodata *Schola* che svolse il seguente programma:

1. Bottazzo, *Inno alla Croce*, a quattro voci miste (S. C. T. B.), parole del sac. prof. Luigi Ellero di Udine³. – 2. G. Pierobon, *Crucem tuam adoramus*, per coro ad una voce di contralto. 3 – Ravanello, *Inno a Pio X*, a quattro voci miste (C. T.1° T. 2° e B.) - 4. Pierobon, *Crux fidelis*, ad una voce per uomini e ragazzi. – 5. Visonà, *Il trionfo della Chiesa*, a tre voci miste.

² Edita ormai da Guglielmo Zanibon, Padova – Partitura L. 2.50: parti ciascuna L. 0.30

³ Già pubblicato dal medesimo editore. – L. 1.50.

Anche questa esecuzione, accompagnata all'organo dallo stesso maestro Pierobon, fu eccellente, e tale da confermare l'onore ben meritato alla scuola di Zoppola, che in poco più di un anno fece insperati progressi sotto la infaticabile direzione del conte. comm. Francesco.

Più tardi ebbe luogo in canonica una riunione della Commissione diocesana per la musica sacra, presieduta dal proprio delegato mons. Paolo dott. Sandrini, cancelliere vescovile, alla quale si vollero presenti il rev. maestro don Maggio ed i professori Bottazzo e Ravanello. Questi ultimi vennero eletti ad unanimità membri d'onore della Commissione medesima, ed il conte Francesco Zoppola, vice-presidente effettivo in unione all'egregio maestro signor G. B. Cossetti.

Ed era già notte; la piazza di Zoppola era illuminata sfarzosamente a luce elettrica con lampadine dai tre colori nazionali.

Il castello, pure illuminato egualmente, accoglieva più tardi ancora i cantori tutti, in numero superiore ai cinquanta, a lauta cena offerta generosamente, e in parte servita, dai signori conti e dalle gentilissime contesse. Il vescovo, che si era recato colà ad ossequiare la nobile famiglia, volle benedire le mense, dopo aver udito un indovinatissimo ed assai grazioso coro del Bottazzo a due voci miste, composto l'anno scorso per le nozze d'argento del conte Vincenzo e della contessa Clotilde. Erano presenti Bottazzo stesso, il Ravanello, il prof. Ellero e il prof. Florida di Udine e moltissime altre personalità del clero e del laicato.

La festa musicale di Zoppola terminò con la massima cordialità ed allegria, lasciando in chi ebbe il bene e la fortuna di assistervi i più dolci ed i più cari ricordi. Oh quale fortuna per la musica sacra, se in ogni paese vi fossero dei conti Panciera di Zoppola!

L'atto di collaudo dichiara che l'egregio fabbricante, signor Mascioni, ha scrupolosamente tradotto in atto il progetto approvato, dai maestri Luigi Bottazzo, mons. R. Casimiri ed O. Ravanello, i quali sono lieti di dichiarare, che l'organo da lui costruito, in diciotto mesi di prova si è mantenuto in perfetto ordine; che eccelle per le qualità foniche, per le svariate combinazioni dei registri, dal pianissimo ad un graduale crescendo e ad una poderosa sonorità ben proporzionata all'ambiente; che è meravigliosa la prontezza e la leggerezza delle tastiere, della pedaliera, dei pistoncini e di tutti i registri meccanici, ottima la scelta del materiale e fine la lavorazione; che il sistema tubolare applicato alle tastiere ed alla pedaliera nulla lascia a desiderare; che l'organo, nel suo complesso, è opera che onora altamente la rinomata fabbrica Vincenzo Mascioni, e che per la sua composizione fonica può dirsi veramente ecclesiastico. Seguono vivi rallegramenti all'arciprete don G. B. Scodeller e alla spettabile Fabbriceria, e le firme di Luigi Bottazzo, don Giuseppe Maggio ed Oreste Ravanello.

G. P.

**Album d'onore
dei fondatori e benefattori**
della Scuola superiore di musica sacra in Roma

[...]
Conte Francesco Panciera di Zoppola, Zoppola (Udine) [L.] 50
[...]

21.

[IX/6, 4 novembre 1914, pp. 373-374]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

LISTA 1914.

[...]
Di lire 5. – Conte Francesco Zoppola, Zoppola [...]
[...]
Di lire 2. – [...] M. Gio. Batta Cossetti, Chions [...]
[...]

22.

[X/2, 4 aprile 1915, pp. 43-44]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

1^a LISTA 1915.

[...]
Conte Francesco Panciera di Zoppola, Zoppola (Udine) [L.] 11
[...]
Di lire 2. – [...] Maestro Gio. Batta Cossetti, Chions nel Friuli (Udine) – Mons. Paolo Sandrini, Portogruaro (Venezia) [...]
[...]

23.

[XI/1, 4 febbraio 1916, pp. 39-40]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

1^a LISTA 1916.

[...]

Da lire 2. – [...] Signor mastro Gio. Batta Cossetti, Chions (Udine) [...]

[...]

24.

[XI/4, 10 agosto 1916, p. 156]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

2^a LISTA 1916.

Signor conte Francesco Panciera di Zoppola, Zoppola (Udine)

L. 11 –

[...]

25.

[XII/2, 25 aprile 1917, pp. 63-64]

**Offerte al S. Padre
pel fondo di dotazione della Pont. Scuola
superiore di musica sacra**

[...]

Di lire 10. – [...] M. ° Giambattista Cossetti, Chions (Udine) [...]

[...]

26.

[XIII/1-3, 30 giugno 1918, pp. 53, 55]

**Offerte spontanee
per le spese di stampa e di propaganda.**

1^a LISTA 1918.

[...]

Di lire 2. – [...] Sig. Gio. Batta Cossetti di Chions, Lugo (Ravenna)

[...]

27.

[XVI/1, 1921, pp. 33-35]

S. Vito al Tagliamento. – *Per il primo centenario della nascita del maestro Tomadini.*

La commemorazione del primo centenario della nascita di mons. Jacopo Tomadini è riuscita magnificamente. La chiesa parrocchiale accolse i più illustri musicisti e vi parteciparono anche l'arcivescovo di Udine Mons. Rossi, S. E. mons. Paolini vescovo della nostra Diocesi, molte autorità cittadine, numeroso pubblico di amanti della musica, di sacerdoti.

Mons. Giuseppe Maggio, Canonico della Cattedrale di Verona, vicepres. dell'A.I.S.C., tenne una splendida conferenza, ricordando la grande valentia artistica dell'immortale Tomadini. La sua dotta eloquente parola destò l'ammirazione ed ebbe plauso generale.

Il conte Francesco Panciera di Zoppola, l'organizzatore della commemorazione, ebbe coadiutori valenti in mons. Bertolo, monsignor Raimondo, arcidiacono, don Giosuè Palero ed altri sacerdoti. Fra i presenti eravi anche il venerando Bottazzo comm. Luigi di Padova.

Il programma Tomadiniano di nove numeri, venne svolto alla perfezione dagli esecutori, distinti solisti: don Stef. Somma, don Pietro Mini, il basso Eugenio Sanvidotti della Schola Cantorum di Zoppola e Castions, da vari sacerdoti di Portogruaro e S. Vito, dal distinto organista e pianista G. Pierobon, dai maestri: don Giacomo Marzin, Miot, Cossetti, can. prof. Giovanni Trinko, direttore dei solisti, conte Panciera di Zoppola dott. Francesco, ecc.

Il programma interessò molto l'uditorio, specialmente per la fine esecuzione.

Vennero richiesti dei bis come nell'inno alla Croce a 4 voci unite (scuola di Zoppola e Castions) e si ebbe la gradita sorpresa di un numero fuori programma intitolato «Le Campane», coro composto dal professor Zambon di Padova.

Un concerto meraviglioso!

Vi fu poi un modesto simposio all'Albergo alla Scala colla presenza del nostro Vescovo, di sacerdoti, maestri, cantori e invitati. Vi pronunciò parole di ringraziamento il

conte Cesco Panciera di Zoppola per l'omaggio tributato al Tomadini proponendo l'invio di un telegramma al Sindaco di Cividale, patria del glorioso maestro, e a mons. Liva canonico decano della stessa città.

Il conte Zoppola ringraziò anche Mons. Maggio pregandolo di concedere la pubblicazione della sua bella conferenza in ricordo di una così solenne commemorazione.

Il Vescovo S. E. Paolini pure con nobili parole ringraziò il conte Zoppola, mons. Maggio, il nostro Arcidiacono, i coristi e tutti, augurando che la musica sacra possa progredire con la fervente cooperazione dell'Associazione Musicale di Santa Cecilia, la quale si propone di estendere la coltura della musica Tomadiniana in tutte le nostre Chiese.

28.

[XVI/1, 1921, p. 39]

Zoppola (Udine). – Sono state *inaugurate le campane* che tornano a risuonare in quei paesi martoriati dalla guerra. Le *scholae* del luogo hanno dato in tale occasione buona prova con mottetti sacri e trattenimenti corali. Raro esempio di vitalità questo delle scuole venete, che sopravvissero al cataclisma di guerra.

29.

[XVI/2, 1921, p. 70]

Portogruaro. – *Convegno di «Scholae cantorum».*

Il giorno 25 aprile scorso ebbe qui luogo un riuscito convegno di *Scholae cantorum* diocesano.

Invitate a suo tempo dalla presidenza di questa sezione, ben *dodici scuole* aderirono. Non si trattava di un concorso a premi, ma di una semplice gara d'incoraggiamento: erano prescritti tre pezzi per scuola, dei quali uno in canto gregoriano.

Il lungo programma comprendeva cospicui autori antichi e moderni, come Palestrina, Viadana, Cordans, Tomadini, Perosi, Bottazzo, Polleri, Rheinberger ed altri.

L'esecuzione fu lodevole: alcune scuole si distinsero per finezza di colorito, altre per forza di voci, tutte per intonazione e per sicurezza d'attacchi.

Il vasto tempio era affollato di pubblico che diede prova di comprendere, d'apprezzare e d'interessarsi dell'insolito spettacolo. Presenziava pure S. E. Mons. Vescovo e l'Arciprete del Duomo Mons. Titolo, che dissero appropriate parole rilevando l'alto significato del convegno. La simpatica riunione finì, lasciando in tutti un caro ricordo e il vivo desiderio che simili

trattenimenti abbiano a ripetersi quale mezzo efficace di educazione del popolo, d'incitamento delle scuole di canto rurali, e per elevare a maggior gloria di Dio la Musica Sacra.

F. P. di Z.

30.

[XVI/3, 1921, p. 118]

Concordia. – Il giorno 18 novembre 1920 si convocò a Casarsa l'assemblea generale dei soci ceciliani della nostra diocesi. In essa fu regolarmente ricostituita la commissione diocesana di S. Cecilia nelle seguenti persone:

Monsignor Paolo Sandrini, presidente onorario; Panciera di Zoppola Francesco, presidente effett., e delegato dioces.; Maestro Cossetti Giov. Batt., e Maestro Piccin Giacomo vice pres.; Mons. Raimondo Bertolo, Rev. Don Giacomo Marzin, Rev. Don Vito Fogolin, Rev. D. Antonio De Lorenzi, R. D. Umberto Martin, Maestro Bianchet Albano, Maestro Pierobon Giuseppe, consiglieri; Rev. Don Silvio Bomben, segretario.

31.

[XVI/3, 1921, pp. 119-120]

Pordenone. – *Corso di canto gregoriano.* In questo nuovo Seminario Vescovile, per iniziativa dell'ill.mo Sig. Conte Comm. Francesco Dott. Panciera di Zoppola, Presidente dell'Associazione Italiana di S. Cecilia (Sezione Diocesana di Concordia) si tenne un breve corso pratico di canto gregoriano per sacerdoti, maestri di musica ed altri appassionati del canto fermo.

Istruttore ne fu mons. Giuseppe Maggio, canonico della cattedrale di Verona, vice presidente dell'Associazione Nazionale di S. Cecilia e presidente regionale per il Veneto. Mons. Maggio che ha ottenuto recentemente clamorosi successi al teatro massimo e al Duomo di Verona, nonché in altri luoghi ancora, con un suo poderoso lavoro musicale a guisa di oratorio col nome di «Trilogia Divina», (Inferno, Purgatorio e Paradiso) su cinquanta Salmi di Benedetto Marcello, in occasione di commemorazioni Dantesche.

Mons. Vescovo Paulini desideroso che tale corso fosse frequentato il più possibile specie dal Clero ha voluto onorare le lezioni con la sua presenza. Il corso si chiuse il 27 agosto.

Da queste colonne ci facciamo dovere di presentare vivi rallegramenti allo ill.mo sig. Conte Francesco Panciera di Zoppola per la iniziativa veramente geniale. Tributiamo un sincero plauso al chiarissimo e valentissimo M.o Mons. Maggio, autore tra le altre cose della

splendida conferenza che ricorderemo sempre, sul nostro immortale Tomadini da lui detta al Convegno di S. Vito al Tagliamento; e mandiamo infine l'augurio che questo Corso di canto fermo così felicemente iniziato e diretto al nostro Seminario, dia il frutto desiderato.

32.

[XVI/4, 1921, p. 184]

Chions. – Il Santo Padre ha nominato Cavaliere di S. Gregorio Magno l'egregio Maestro *Giov. Batt. Cossetti* di Chions, onorificenza meritamente concessa in modo particolare per l'infaticabile opera che il valente, quanto modesto artista, ha dedicato alla musica sacra. È dunque per tutti i Cecilianiani una comune compiacenza ed esultanza.

33.

[XVI/4, 1921, pp. 188-189]

Offerte spontanee dei soci per le spese del Congresso di Torino, e per le spese di propaganda e stampa (1920).

[...]

Offerte di L. 5: [...] *Pancierà* conte Francesco, Zoppola [...]

[...]

34.

[XVII/3, 1922, pp. 147-148]

La Presidenza Regionale Veneta e lo studio del Canto Sacro nei Seminari della Regione. – Una lodevole iniziativa ha svolto la Presidenza Regionale di Verona dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, per uniformare l'insegnamento del Canto della Chiesa nei vari Seminari del Veneto. A questo scopo, dietro invito speciale, il 29 agosto dello scorso anno furono convocati nel Seminario di Treviso, che gentilmente e signorilmente li ha ospitati, tutti i Professori di canto dei Seminari Veneti, i quali sotto la presidenza di mons. Giuseppe Maggio, formularono un *Regolamento programma minimo* per l'insegnamento del canto ecclesiastico, frutto di lungo studio, e di più lunga esperienza. Fu in esso prescritto che

il canto sacro, a norma delle vigenti leggi della Chiesa, sia materia *obbligatoria*, da includere nell'*orario scolastico*, con regolare *sanzione d'esame*. Dev'essere impartito a *tutti gli alunni* dei *corsi filosofico e teologico*, senza alcuna eccezione, con un minimo di *tre ore settimanali*, una pel liceo, e due per la teologia. A fianco del predetto regolamento, ne fu compilato un altro per la *Schola Cantorum* del Seminario, che dev'essere ben distinta, senza inva, dare il campo dell'insegnamento. Essa comprende soltanto gli alunni idonei, ma di tutti i corsi ginnasiali: deve avere un orario proprio, nelle ore libere di studio o di ricreazione, e sufficiente per prepararsi come si conviene alle esecuzioni che i singoli istituti devono dare nella cattedrale o nell'interna cappella.

Le deliberazioni prese in tale adunanza furono trascritte, insieme ad una breve relazione, firmata da tutti gl'intervenuti ed aderenti, fatta poi stampare in numerose copie; essa venne presentata, nello scorso mese di marzo, dalla Presidenza regionale veneta all'Eminentissimo Patriarca di Venezia, quale primate della Regione, che benevolmente l'accorse per essere presentata e discussa nella riunione di tutti i Vescovi del Veneto, che fu colà tenuta verso la fine dello stesso mese di marzo ultimo scorso. Sappiamo che l'importante argomento fu da quell'alto consesso preso in seria considerazione, e tutto fa bene sperare che il proposto regolamento programma venga seriamente attuato.

Facciamo voti che la bella iniziativa trovi imitatori anche in altre regioni d'Italia, giacché una efficace riforma della musica sacra è basata essenzialmente sui *Seminari*, ove devono formarsi con una sufficiente e pratica coltura, gli apostoli convinti ed attivi.

35.

[XVII/3, 1922, pp. 148-150]

La Sezione Ceciliana della diocesi di Concordia. – Anche quest'anno la solerte Sezione Ceciliana svolse la sua consueta attività.

1. *Assemblea generale dei Soci* – Il giorno 16 febbraio ultimo scorso, nell'annuale assemblea dei soci, la presidenza commemorò le lacrimate perdite di SS. Benedetto XV, e del benemerito Presidente Generale della nostra Associazione rev. padre Angelo De Santi, proponendo per quest'ultimo di far celebrare nel Duomo di Portogruaro solenni esequie a spese dei Ceciliani Concordiesi. Fu inoltre data un'ampia relazione dell'opera svolta nel decorso anno: fu esposta la resa dei conti della gestione economica; furono aggiunti alcuni nuovi delegati foraneali; e fra le altre importanti deliberazioni fu indetto l'annuale Convegno diocesano delle *Scholae Cantorum* a Pordenone per l'aprile prossimo.

2. *Solenni esequie a suffragio del rev. Padre Angelo De Santi*. L'Ufficiatura e la s. messa per il compianto defunto Presidente padre Angelo De Santi fu tenuta il giorno 9 marzo, nel duomo di Portogruaro, presente S. E. mons. Paulini, nostro Vescovo, la commissione di S. Cecilia, molti prelati, notabilità e pubblico cittadino. Celebrò mons. Paolo Sandrini; un

gruppo di sacerdoti musicisti eseguì messa funerale a tre voci virili di L. Lorenzo. Per la circostanza fu pubblicata una bella epigrafe che illustra le preclare virtù dell'estinto.

3. *Festa di Chions per onorare il cav. Gio. Battista Cossetti* – Il 27 febbraio fu tenuta in Chions un'altra festa intima, di carattere prettamente ceciliano. Si trattava di onorare l'esimio nostro Maestro Gio. Battista Cossetti, di recente nominato cavaliere di S. Gregorio Magno, e di consegnargli la croce dell'ordine offerta dagli amici ceciliani della diocesi, e dal paese di Chions. Di fatti S. E. mons. Vescovo Paulini, mons. Giuseppe Maggio, mons. Sandrini, il rev. Arciprete di Sacile Don Maroelli, il Maestro Giacomo Piccin colla Commissione Ceciliana al completo, una larga rappresentanza di Tolmezzo, patria natale del festeggiato, e numeroso stuolo di sacerdoti, maestri, amici, ed ammiratori si dettero convegno presso il rev. Arciprete di Chions, che gentilmente offrì l'ospitalità, per offrire al neo Cavaliere un pranzo sociale, chiuso da molti brindisi affettuosi e brillanti.

Alle ore 15 poi tutti si riunirono nella Chiesa Parrocchiale, ove davanti a un folto pubblico si persone ragguardevoli e di popolo fu consegnata al bravo maestro, da S. E. mons. Vescovo, con acconce parole, la croce d'oro di Cavaliere fra le acclamazioni degli astanti; e quindi mons. Giuseppe Maggio da Verona, Presidente regionale Veneto dell'Associazione di S. Cecilia, lesse un forte e smagliante discorso di circostanza che fu applauditissimo.

Segue poi lo svolgimento d'un interessante programma di canto, tutte opere del Cossetti, comprendenti pezzi di musica sacra, scolastica, e ricreativa di vario genere, dal quale rifulsero le sue doti d'eletto artista e di geniale compositore. L'esecuzione fu affidata ad un gruppo di sacerdoti ceciliani, e dilettanti, e alle Scholae Cantorum di Chions e di Zoppola: tutti fecero del loro meglio per onorare degnamente il bravo ed amato Maestro. Furono in modo particolare ammirati e lodati alcuni versetti d'un poderoso *Miserere*, e un robusto *Magnificat*, entrambi a tre voci d'uomo, un soave *O Bone Iesu*, a due voci pari: un *saluto di Pellegrini alla Vergine*, di grande effetto, a tre voci miste; un *Gloria* di Natale, fugato a tre voci pari; ed una ispirata *Preghiera* a quattro voci miste. Molti altri numeri svariati, tutti interessanti e assai gustati, coronarono il piacevolissimo convegno; e la bella giornata si chiuse con una solenne, unanime, sincera dimostrazione d'affetto e di stima, meritamente resa al modesto, quanto valente artista, che sempre dedica tutto se stesso a onore di Dio, della Chiesa, e del popolo, seguendo le gloriose tradizioni della Scuola Friulana.

4. *Convegno di Pordenone* - Il giorno 30 aprile fu tenuto nel duomo di Pordenone l'annuale convegno diocesano di *Scholae Cantorum*. Si presentarono undici scuole, ognuna eseguì due o tre brani di musica sacra, dei quali almeno uno era prescritto in canto gregoriano.

Il vasto programma che comprendeva svariati spunti dei primi canti della Chiesa, alcuni saggi di classica polifonia, per giungere poi fino ai reputati autori moderni, come Perosi, Bottazzo, Mapelli, Remondi, Thermignon ed altri, si svolse con ordine e sollecitudine, riscuotendo ammirazione ed approvazioni sia per la varietà dei pezzi, sia per la finezza dell'esecuzione.

Fra la prima e la seconda parte del programma parlò con vibrante arte oratoria, il rev. prof. Don Annibale Giordani sulla: "funzione e significato della musica in chiesa,, e da ultimo chiuse S. E. mons. Paulini compiacendosi della riuscita di questi Convegni che sono sempre benefiche scintille d'emulazione e d'incitamento a maggior gloria di Dio e del sacro culto.

Il vasto tempio presentava un aspetto imponente per grande folla di pubblico che dalla città e dai dintorni era accorsa; e mirabile fu l'attenzione, l'interesse, il raccoglimento col quale tutti assisterono e seguirono il lungo programma, terminato fra le approvazioni e il compiacimento generale.

36.

[XVII/4, 1922, pp. 157-158, 160-162, 164, 175-176, 179, 182]

Il convegno Ceciliano a Vicenza

Il 27 luglio u. s. nel Seminario di Vicenza, con larga e cortese ospitalità gentilmente accolti, si riunirono a convegno i più autorevoli e ferventi ceciliani allo scopo di studiare i mezzi per dare all'Associazione italiana di Santa Cecilia una nuova e più rigogliosa vita, e predisporre l'organizzazione del prossimo congresso, che dovrà procedere alla nomina definitiva della nuova presidenza generale.

L'invito, diramato dal segretario generale sac. dott. Gino Borghezio, e dalle delegazioni regionali più attive, dimostrò l'interessamento e lo slancio che anima sempre i nostri militi più fedeli e zelanti; questo ci conforta assai, e ci lusinga di poter trarre i migliori auspici sulle future sorti della nostra Associazione.

Gli intervenuti e le adesioni.

[...]

[...] da *Concordia* il dott. Panciera di Zoppola Francesco, e m.o Giacomo Piccin [...]

[...]

Relaz. del segretario gen. sull'opera dell'Assoc.

Sezioni anziane.

[...]

Nel Veneto v'è sempre una vita mirabile di costante, paziente, e ben inteso lavoro. Nello scorso anno per iniziativa della presidenza regionale, s'ebbe a Treviso una riunione di delegati e d'insegnanti di musica sacra riuscitissima, allo scopo di formulare un *programma minimo* da adottarsi in tutti i seminari del Veneto, e da iscriversi nell'orario scolastico, con obbligo di regolare sanzione d'esame. Le conclusioni, corredate da un'appropriata relazione, vennero quest'anno sottoposte alla riunione dei vescovi del Veneto, e nell'alto consesso fu preso l'oggetto in seria considerazione.

L'importante pratica continuerà ad essere tenuta desta con vigile attenzione dalla delegazione veneta, perché porti i frutti desiderati.

[...]

Concordia piccolo centro, è da molti anni un focolare vivace di movimento ceciliano, iniziatosi fino dal 1903 a Portogruaro sotto la spinta di mons. Casimiri, venuto a farvi un piccolo corso di canto gregoriano. Sorsero molte scholae cantorum, si fecero importanti convegni a Vigonovo a Chions, a Zoppola, e recentemente quello Tomadiniano di S. Vito nel 1920; quello di Portogruaro nell'aprile scorso. In seminario s'è iniziato quest'anno un insegnamento di canto sacro con orario scolastico, ch'è ancora nei primordi, ma che andrà certo ampliandosi coll'appoggio dell'autorità vescovile e della direzione. Lo scorso anno fu tenuto un corso di canto gregoriano da mons. Giuseppe Maggio, che durò due settimane, e che portò benefici frutti. La sezione conta oggi una sessantina di soci.

[...]

Discussione ed approvazioni

[...]

A concludere la lunga e vivace discussione viene finalmente concordato il seguente Ordine nel giorno:

Il Convegno di Vicenza, adunato il 27 luglio 1922 dal Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana di S. Cecilia; sentita la dettagliata relazione del Segretario don Gino Borghezio, dopo ampia e vivace discussione sopra i diversi quesiti esposti dal Segretario stesso e dall'Assemblea, conviene - d'accordo colla Presidenza tutt'ora in carica sulla opportunità di nominare, e nomina un Consiglio di Reggenza il quale dal 1. gennaio 1923 diriga interinalmente l'Associazione, e prepari un prossimo congresso per la elezione statutaria del nuovo presidente generale e del consiglio direttivo.

A comporre la commissione provvisoria sono confermati di diritto, in qualità di consiglieri consulenti, i membri della presidenza attuale (rev. prof. Grosso, mons. Maggio, rev. teol. Gaydo, mons. Casimiri, mons. Faraoni, rev. maestro Don Felini, e il sac. dott. Gino Borghezio) e vengono eletti altri cinque nuovi membri nelle persone dei rev. di don Giuseppe Bolla di Casale, padre Pio Carraresi di Firenze, prof. don Giovanni D'Alessi di Treviso e dei Sig.ri maestro Vittorio Carrara, editore di Bergamo, dott. Francesco Panciera di Zoppola di Concordia.

A presiedere il predetto Consiglio viene eletto il rev. sac. prof. Ernesto Dalla Libera, delegato diocesano e maestro di canto nel seminario di Vicenza, città designata pel futuro Congresso.

[...]

La visita in Castelvechio S. Ecc. mons. Vescovo di Vicenza

Intanto un automobile sbuffa alla porta, pronta a partire.

Vi salgono mons. Maggio, i rev. di prof. Dalla Libera, Borghezio, Gaydo, e i sigg. Maestro Carrara e Zoppola. Si corre verso Castelvechio per ossequiare s. ecc. mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza, come fu stamane deliberato.

[...]

La Direzione porge al Segretario del Convegno Conte F. Zoppola i più vivi ringraziamenti per la minuta e precisa relazione dell'importantissima adunanza.

37.

[XVIII/2, 1923, p. 32]

Sottoscrizione permanente per la vita del Bollettino

[...]

Conte Dott. Francesco Panciera di Zoppola

[L.] 50

38.

[XVIII/3, 1923, p. 47]

QUOTE RICEVUTE

[...]

SEZIONE DI CONCORDIA

Maura D. Vittorio – Manfron Maestro – Indri D. Luigi – Toffolon Monsignor Lorenzo – Marzin D. Giacomo – Fogolin D. Vito – Martin D. Umberto – Martin D. Luigi – Mestron S. Mario – Zanier Mons. – Della Valentina D. Giovanni – Florito D. Luigi – Forgerini D. Giovanni – Nadin D. Niccolò – Miot Vittorio – Panciera di Zoppola Co. Francesco – Lotti Pietro – Pierobon M. Giuseppe – Scodeller D. Giovanni – Springolo Amalia.

Totale L. 60. –

[...]

39.

[XVIII/4, aprile 1923, p. 57]

Bergamo. *Attività Ceciliana Bergamasca.* [...]

Solenne Convegno Ceciliano. – Ebbe luogo nell'autunno scorso per procedere alla riorganizzazione della Sezione. Giornata feconda di risultati e di propositi. Bellissima adunanza preseduta da S. Ecc. Mons. Marelli, Vescovo di Bergamo, con intervento numeroso della parte più autorevole del Clero e dei locali maestri di musica nonché di distinti amici del di fuori, come il co. Francesco Panciera di Zoppola, il dott. D. Gino Borghezio, il prof. D. Ernesto Dalla Libera, il P. Poletti di Torino.

[...]

[XVIII/6, giugno 1923, pp. 95-96]

Concordia. – Il giorno 15 Marzo u. s. fu tenuta a Casarsa la consueta adunanza generale dei Soci.

Il Presidente espone l'opera svolta nello scorso anno e la resa di conto. Nota come il numero dei soci da 62 è salito a 105. Riassume i dati raccolti dai questionari statistici sulla musica sacra in Diocesi, da cui emerge quanta strada siasi fatta, ma quanta altresì resta ancora da fare.

Viene quindi tracciato il programma d'azione per l'anno in corso. Si fissa il Terzo Convegno Diocesano di Scholae Cantorum a Spilimbergo il 29 Aprile; si approva di promuovere frequenti piccoli convegni di plaga a scopo istruttivo e di propaganda; di partecipare al prossimo Congresso Eucaristico Diocesano, preparando un'esecuzione gregoriana collettiva numerosa e canti popolari processionali.

Il nuovo Inno Eucaristico composto dall'esimio maestro cav. G. B. Cossetti è dichiarato il nostro Inno Diocesano. Si approva pure di far propaganda per il prossimo Congresso Ceciliano Nazionale di Vicenza, al quale la nostra Diocesi deve prendere larga parte ed attiva.

Inoltre si dà parere favorevole per lo studio, da farsi di comune accordo coll'Autorità Ecclesiastica, di un Regolamento che disciplini la musica sacra in Diocesi.

Convegno di Spilimbergo. – Domenica 29 aprile nello storico ed artistico Duomo di Spilimbergo ebbe luogo il *III° Convegno Diocesano delle Scholae Cantorum*, ottimamente riuscito. Si presentarono di fatti undici Scholae delle Foranie di Spilimbergo, S. Giorgio e Valvasone, con un complesso di oltre *trecento* cantori. Erano prescritti due brevi mottetti per scuola: uno di canto gregoriano, ed uno in canto figurato.

Alcune scuole erano anziane e ben note: la maggior parte erano principianti, e si presentarono per la prima volta al pubblico. Tutte fecero del loro meglio, ed alcune si distinsero; fa piacere notare che l'impronta generale fu seria, tanto per la scelta e varietà dei pezzi che formavano il programma, come per la sobrietà ed accuratezza dell'esecuzione.

Un piccolo gruppo di Sacerdoti artisti, venuti espressamente da Portogruaro, cantarono cinque pezzi, alternando il canto gregoriano a quello classico Polifonico e moderno. La loro esecuzione fu davvero magistrale, servì d'ammaestramento e lasciò profonda ammirazione.

Il Rev. Prof. D. Giordani parlò sul tema «Armonie sacre», rilevando l'alta funzione spirituale ed educativa del canto sacro, elogiando e incoraggiando scuole e maestri, ed invocando la partecipazione di tutto il popolo ad accompagnare col canto i sacri riti. L'alata parola del valente oratore venne entusiasticamente applaudita.

Presenziava S. Ecc. Mons. Vescovo, le autorità religiose e civili, e una gran folla di popolo che stipava il vasto tempio: tutti furono molto attenti mostrando d'interessarsi al

nuovo spettacolo, che terminò colla benedizione impartita da Mons. Vescovo col SS. Sacramento e col canto collettivo dell'Inno a S. Cecilia del Ravanello.

Seguì un'allegria bicchierata generosamente offerta dal Comitato di Spilimbergo a tutte le Scholae intervenute che se ne tornarono a casa colla più viva soddisfazione della loro prova felicemente superata: dei loro grandi sacrifici giustamente apprezzati.

Così terminano le feste ceciliane, col più lieto ricordo di se, coi frutti copiosi di energie rinvivate, con buoni propositi di nuovi semi da fecondare.

41.

[XVIII/6, giugno 1923, p. 104]

NECROLOGIO

– Al Sig. Conte Dott. Francesco Panciera di Zoppola, membro del Consiglio di Reggenza della nostra Associazione, presentiamo fraterne condoglianze per aver perduto il nobile fratello *Conte Comm. Camillo*, cristiano nell'anima e nelle opere, cittadino esemplare.

A nome anche dei nostri soci gli promettiamo conforto di suffragi per l'anima del caro estinto.

– Vogliamo pure assicurare il M.o Giacomo Piccin di Vigonovo (Udine), il quale fa parte della famiglia ceciliana da molti anni, che siamo rimasti addolorati per il suo lutto. Per la diletta consorte perduta *Augusto Tommasi Piccin*, offriremo preghiere.

L'Ufficio Centrale

42.

[XVIII/7, luglio 1923, pp. 119-120]

QUOTE RICEVUTE

[...]

SEZIONE DI CONCORDIA

Bomben D. Alessandro – Scotti D. Pietro – Gasparotto Mons. Gio. Batt. – Gerometta D. Tommaso – Simonat D. Giovanni – Sandrini M.r Paolo – Besa D. Niccolò – Contardo D. Antonio – Matiuzzi D. Pietro – Gasparotto D. Felice – Petracco D. Angelo – Jus D. Giovanni – Comisso D. Giuseppe – Cecchini D. Michele – Tamparo D. Egidio – Borean D. Giuseppe – Stivella D. Antonio – Taffarel D. Desiderio – Colaviti D. Luigi – Titolo Mons. Gio. Batt. – Fabbris D. Antonio – Feit D. Valentino – Berti D. Umberto – Mascarin D. Silvio – Sabot D.

Donato – Marin D. Giuseppe – Carmielli D. Antonio – Del Rizzo D. Angelo – Rizzo D. Antonio – Giacomuzzi D. Luigi.

Totale L. 90. –

[...]

43.

[XVIII/7, luglio 1923, pp. 121-122]

Offerte per il Congresso

[...]

S. Ecc. Mons. Luigi Paolini, Vescovo di Portogruaro [...]

44.

[XVIII/7, luglio 1923, p. 122]

Tessere richieste all'Ufficio

[...]

TESSERA B.

M. ° Cossetti Cav. Gio Batta, Chions, Villotta - Udine, 10 – M.° Lotti Pietro - Zoppola (Udine), 10 – M.° Giacomo Piccin - Vigonovo Fontanafredda (Udine), 10 [...] Co. Francesco Panciera di Zoppola, Zoppola (Udine) [...]

[...]

45.

[XVIII/8, agosto 1923, pp. 123, 124, 126, 130]

XIII. Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana S. Cecilia

[...]

COMITATI E PRESIDENZA

[...]

VESCOVI

(secondo l'ordine cronologico dell'adesione)

[...]

S. Ecc. Mons. Luigi Paolini – Vescovo di Concordia
[...]

CONSIGLIO DI REGGENZA

[...] Co. D.R Francesco Panciera di Zoppola - Udine [...]

DELEGATI IN CORRISPONDENZA ATTIVA

[...] *Concordia*: Conte Dott. Francesco Panciera di Zoppola [...]
[...]

PRESIDENZA DEL CONGRESSO

[...]
Segretari – [...] Con. Dott. Francesco Panciera di Zoppola, Segretario Aggiunto [...]
[...]
Presidenze delle Sezioni
Sezione I^a: [...] Con. D.r Francesco Panciera di Zoppola, Segretario.
[...]

46.

[XVIII/8, agosto 1923, pp. 139]

Offerte per il Congresso Ceciliano
MESE DI AGOSTO

[...]
S. Ecc. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Portogruaro [L.] 50
[...]

47.

[XIX/1, gennaio 1924, pp. 17-18]

QUOTE RICEVUTE

[...]
SEZIONE DI CONCORDIA
Bertolissi D. Eugenio – De Filippi D. Pietro – Quattrin D. Osvaldo – Prativiera D. Celestino
– De Martia D. Cesare – Martina D. Michele – Cuminotto D. Angelo – Salvador D. Edoardo
– Del Frari D. Gio. Batta – Pascotto D. Francesco – De Bortoli D. Angelo – Segalotti D.
Silvestro – Favero Gio. Batta – Colussi D. Amodio – Cattarinussi – D. Angelo – De Marchi

D. Luigi – Coletti D. Ruggero – Bergamo D. Davide – Signora D. Giovanni – Fabbris D. Umberto – Bertassi D. Giuseppe. Totale L. 65. –
[...]

48.

[XIX/2-3, febbraio-marzo 1924, p. 45]

QUOTE RICEVUTE

[...]

SOCI SOSTENITORI (1924)

[...]

Conte Dott. Francesco Panciera di Zoppola

[L.] 15. –

[...]

SOCI ORDINARI (1924)

[...]

SEZIONI

[...] Concordia a L. 4 n. 9 soci L. 36 [...]

[...]

49.

[XIX/7-8, luglio-agosto 1924, p. 177]

QUOTE RICEVUTE

[...]

SEZIONI

[...]

Concordia (2° elenco) N. 30 soci (a L. 4)

[L.] 120. –

[...]

50.

[XIX/7-8, luglio-agosto 1924, p. 177]

Sottoscrizione permanente per la vita del Bollettino

[...]

Conte Zoppola (Udine)

[L.] 10. –

[...]

51.

[XIX/9-10, settembre-ottobre 1924, p. 147]

QUOTE RICEVUTE

[...]

OFFERTE

[...]

Piccin M. Giacomo

[L.] 1. –

[...]

52.

[XIX/11-12, novembre-dicembre 1924, pp. 173-174]

UDINE. *Adunanza di Sezione*. – Si tenne in Seminario, con un centinaio di intervenuti.

Il prof. D. Roussel, per primo, cantata l'orazione propria delle adunanze Ceciliane tenne una breve lezione piana e convincente sugli scopi generali e particolari della Sezione e sulla necessità di lavorare intensamente, conforme alle direttive date dall'Ecc. Presidente dell'Associazione, per ripristino del canto liturgico in bocca al popolo nei sacri templi in modo che questo non si consideri quasi elemento passivo, ma faccia parte veramente attiva dell'azione liturgica, come è, del resto, nello spirito della Chiesa. Indicò la «Missa Brevis» come quella più adatta e per la sua facilità e per ragioni di uniformità ad essere appresa dal popolo e specialmente dai fanciulli della Dottrina Cristiana.

Quindi i ragazzi di Rivignano, accompagnati dall'armonio dal loro istruttore D. Toniutti, diedero un splendido saggio di canto ecclesiastico popolare eseguendo il «Kirie» e il «Gloria» della «Missa Brevis», saggio che fu assai applaudito.

S'alzò quindi il Co. Pancera di Zoppola, che per acclamazione era stato invitato ad assidersi al tavolo della Presidenza, il quale rallegrandosi della riuscita dell'Adunanza, portò il saluto per il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale e della Sezione di Concordia, della quale egli è capo. Aggiunse opportune parole d'incitamento a lavorare conforme al programma fissato per questo primo triennio dalla Presidenza dell'Associazione e ricordando il nostro grande Tomadini, soggiunse che uno dei compiti della Sezione dev'essere anche quello di far sempre meglio conoscere tra noi e fuori il suo nome e l'opera sua immortale; di

Jacopo Tomadini che , è bene rammentarlo, fu il primo, assieme al P. Amelli, priore di Montecassino, a fondare in Italia l'associazione di S. Cecilia.

Quest'opportuno ricordo del sommo musico fece scrosciare l'uditorio in applausi ed il prof. don Braida propose che la Sezione fosse intitolata al Tomadini, proposta che fu accolta. Aggiunse anche il prof. Braida che la Sezione studi il modo di venir in aiuto a quelle parrocchie dove per mancanza di persone del tutto idonee non è possibile iniziare qualcosa di concreto.

Circa la festa cecilianiana diocesana fu proposto il grosso centro di Rivignano cogliendo l'occasione dell'inaugurazione che si farà in quel Duomo di un grandioso nuovo organo liturgico della Ditta Pugina di Padova. Per l'occasione si uniranno i «pueri chorales» di oltre una decina di parrocchie per un importante esecuzione di canto liturgico popolare.

53.

[XX/5, maggio 1925, pp. 75-76]

La III. Giornata Cecilianiana del Friuli a Rivignano (Udine).

Più che l'ampia cronaca elogiativa dei giornali locali (le nostre manifestazioni si rassomigliano un po' tutte) voglio stampare qui le mie sincere impressioni personali.

D. Sbaitz, il benemerito Prevosto di Rivignano, ha potuto dire al banchetto ceciliano che non gli pareva di offendere la modestia se la buona riuscita della manifestazione friulana gli richiamava – fatte le debite proporzioni – la manifestazione nazionale tenuta a Vicenza nel fortunato Congresso del Settembre 1923. Come quello fu organizzato fidando soprattutto nel Veneto, e invece si rivelò subito il più importante e grandioso Congresso nazionale, così questa giornata doveva essere destinata al basso Friuli e invece diventò quasi regionale.

I termini del parallelo si rispondono esattamente tanto per gli uomini quanto per le cose. Richiamo qui gli amici più noti dell'Azione Cecilianiana: D. Roussel, Delegato Diocesano, D. Sbaitz, D. Toniutti, D. D. Saccavino, D. Vidale di Trieste, il Prof. Ravanello, il co. Dott. Panciera di Zoppola, il M. Cossetti, il M. D. Placereani e D. Baldassi del Seminario di Udine.

Sopra tutti l'austera e amabile figura di S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine, Mons. Anastasio Rossi, venuto a celebrare, a incoraggiare, anzi a prendere parte attiva alla riunione con un bellissimo discorso che inquadrava a dovere la solennità della circostanza.

Ed ecco le cose belle e buone: un organo nuovo (25 Registri dei Fratelli Pugina di Padova) collocato secondo le ultime norme dell'Associazione in un bellissimo tempio nuovo; un Numero Unico di 36 pagine in carta patinata con copertina, redatto da D. Saccavino con molto buon gusto, denso di buoni articoli e di illustrazioni; due concerti d'organo tenuti dal prof. Ravanello, che è non soltanto un'autentica gloria veneta, ma anche (la proverbiale modestia veneta ci danneggia anche in questo campo) una vera gloria nazionale, un benemerito dell'arte sacra cattolica; un saggio di canto gregoriano collettivo che emulava, se

non in grandiosità, certo in perfezione, quello dato al Congresso di Vicenza: un servizio liturgico ben diretto ed animato dai *Pueri chorales nella loro praetexta Romana*: un saggio di canto corale dato con molta buona volontà dalle scholae distinte e poi riunite di tredici parrocchie confinanti.

Tutto ciò nei limiti di una giornata...

Quella che non ha limiti è la tradizionale ospitalità friulana (i nostri amici del resto si compiacquero – ed ebbero ragione – di dare a tutta la manifestazione un tono locale, richiamando giustamente le glorie tradizionali del canto aquileiese) ed una fratellanza cecilianica aperta, sincera, fattiva, che ci promette un buon avvenire ceciliano per tutto il Friuli.

Il concorso di numerosi sacerdoti (circa duecento) e del buon popolo devoto che ammirò e comprese la fatica degli organizzatori ed il santo fine della fatica, fu certamente un premio consolante.

Noi cecilianici abbiamo bisogno di queste tornate periodiche che ci rinfrescano lo spirito e ci animano a perseverare. Il canto liturgico in queste circostanze *straordinarie* si prepara a dovere, direi si colorisce di molta spiritualità. Badiamo che poi nelle circostanze *ordinarie* non si può sempre essere coerenti per mancanza di tempo nella preparazione, o per deficienza di un bel numero di voci. Vuol dire che bisogna mettere al sicuro il sostanziale: buona voce che si spieghi, pronunzia stretta utile alla intonazione, declamazione chiara, urbanità generale della voce e specialmente alla chiusa delle frasi, senza esagerare il raddolcimento fino allo spegnimento, ritmo tranquillo (la collettività, specialmente nel servizio ordinario, non può muoversi in fretta).

Primum vivere deinde philosophari.

Per la sua stessa natura la musica liturgica non è destinata a dare delle soddisfazioni musicali indipendenti: deve essere ordinata, chiara e inquadrata negli altri elementi del servizio liturgico, che essa concorre ad animare.

Se è lecito in fine al sottoscritto, che ebbe l'incarico di rappresentare la Presidenza Generale e di... pontificare, di esprimere un desiderio, questo è che nella prossima adunanza friulana, che segnerà ancora un crescendo ceciliano, si tenga conto, come si può, delle parti proprie della Messa solenne.

Di questa bisognerebbe proprio incaricare i sacerdoti cecilianici.

E chiudo con un triplice applauso a D. Sbaitz, a D. Toniutti e al carissimo Delegato diocesano Prof. D. Roussel, che hanno segnato in questo Anno Santo, Anno Palestriniano, una delle migliori e più proficue manifestazioni Cecilianiche.

Il Segretario Generale [Conte Francesco Panciera di Zoppola]

Ditta B. ZANIN e FIGLI
di Camino di Codroipo

Ufficiato dal rev. Arciprete D. Agostino Andreussi a procedere al collaudo dell'Organo collocato nella Chiesa Arcipretale di Aviano, presa visione del progetto compilato dal costruttore, dopo aver diligentemente e minuziosamente esaminato lo strumento, trovo una perfetta corrispondenza tra il progetto ed il lavoro eseguito.

Rilevo inoltre che caratteristica di questo Organo nella sua parte fonica è un'impronta di dolcezza in ogni registro, sicché si adatta perfettamente allo scopo liturgico, che è quello precipuo di far servire l'organo ad accompagnare il sacro canto. Questo carattere rende assai pregevoli i ripieni, i registri di fondo e i registri di combinazione.

Quanto alla parte meccanica, è doveroso notare in primo luogo che la trasmissione della tastiera e della pedaliera è a sistema puramente meccanico, mentre la registrazione funziona a sistema pneumatico-tubolare.

In secondo luogo, trovandomi nel caso singolare d'uno strumento montato nel 1916, e che ha subito, come tutta questa eroica terra, il tormento di mano straniera, abbandonato nel periodo del nostro assestamento, e che, malgrado tutto, ha saputo resistere fino ad oggi, e conservare integralmente la scorrevolezza dei movimenti, devo argomentare, anche prescindendo dall'esame, che il fabbricatore ha impiegato del materiale ottimo, ed eseguito il lavoro con tutta coscienza.

Ciò viene dimostrato pure dal fatto che chiamato in questi giorni il signor Zanin per rivedere l'Organo, non vi ha trovato alcun guasto notevole, ma si è limitato a correggere dettagli di poca entità.

Mi dichiaro quindi soddisfatto del lavoro riuscito secondo il desiderio dei committenti.

In fede

F.to *Giuseppe Cavazzana*

55.

[XX/9, 15 luglio 1925, pp. 142-143]

FABBRICA PUGINA - Padova

I sottoscritti invitati dal Rev.mo Prevosto e dalla Sp. Fabbriceria della Chiesa Prepositurale di Rivignano, ad esaminare il nuovo Organo costruito dalla Ditta Fratelli Pugina di Padova, dopo ripetute prove, e presa visione del contratto-progetto, rilasciano il presente Atto di Collaudo.

Premesso che i termini del contratto furono dalla Ditta rigorosamente osservati, i sottoscritti rilevano in particolare l'ottimo funzionamento della trasmissione meccanico-

pneumatica tubolare per la prontezza, silenziosità, e morbidezza del tocco delle tastiere, della pedaliera, e di ogni congegno.

Quanto alla fonica l'Organo si presenta con una imponente massa sonora bene equilibrata e proporzionata alla magnifica Chiesa, e con una indovinata gradazione di timbri nei singoli Registri.

La collocazione dello strumento, per la quale il fabbricante ha dovuto superare notevoli distanze di trasmissione, la equilibrata distribuzione dell'aria, l'accurata e solida lavorazione generale confermano la provata perizia della Ditta Pugina.

Infine la sottoscritta commissione si compiace con la Spett. Committente e con l'egregio Fabbricatore perché furono applicate tanto per le misure della Console, quanto per la collocazione di questa nel coro, le norme date dalla Associazione Italiana di S. Cecilia. In fede

*Mons. Ernesto Dalla Libera – Oreste Ravanello – Sac. Ubaldo Placereani –
Cossetti Cav. Battista – Panciera di Zoppola Francesco.*

Rivignano, li 16 Aprile 1925.

56.

[XXI/11, novembre 1926, pp. 174-176]

LIBRI – RIVISTE – MUSICA

[...]

EDIZ. CARRARA – Bergamo

[...]

L'ORGANISTA ITALIANO [...] Giugno - Luglio [...] *Graduale* (Cossetti) [...]

[...]

57.

[XXII/5, maggio 1927, pp. 71-72]

Maniago (Pordenone) - *Riunione Ceciliana*. – La Sez. Concordiese – una delle vecchie e fedeli, guidata come è dal Co. Dott. Francesco Panciera di Zoppola, un'autentica anima ceciliana – ha celebrato a Maniago il suo IV Convegno, con solennità, ricchezza di programma e intervento di coristi e di autorità. Alla Messa solenne 10 sacerdoti diretti da D. Marzin s'incaricarono con perizia delle melodie del Proprium ed eseguirono il *Trisagium* a 3

v. d. di Tomadini, mentre l'Ordinario delle Domeniche di Quaresima venne alternato tra le voci virili e le voci bianche delle Scuole intervenute, dirette da Don Umberto Martin.

S. Ecc. Mons. Paulini disse al Vangelo opportune parole di lode e di esortazione a perseverare nell'opera cecilianiana.

Dopo il canto del *Christus vincit*, i soci si riunirono nella Sacrestia per commemorare i soci defunti, ascoltare la relazione economica e morale della gestione e richiamare alcuni punti più importanti del *Motu Proprio*, fissando la prossima riunione ad Aviano ed eccitandosi alla propaganda.

Circa una cinquantina dei convenuti si raccolsero a pranzo, onorati della presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo. Furono spediti telegrammi alla Presidenza Generale.

Dopo il canto del *Vespero Domenicale* in Duomo, Mons. R. Bertolo tenne una brillante conferenza sul Canto sacro, seguita dalla Benedizione Eucaristica. Seguì un saggio corale dato con buon successo dalle Scuole intervenute e dal gruppo dei sacerdoti diretti da D. Marzin.

A titolo di onore pubblichiamo il nome delle Scuole che intervennero al Convegno:

Scuola di Maniago – Maniago Libero – Montereale Cellina – Casasola – Meduno – Cavasso – Fanna e Frisanco, e facciamo nostro il plauso della Presidenza di Sezione all'alta plaga della Diocesi Concordiese, mentre per conto nostro, ringraziamo per i telegrammi ed auguriamo alla brava Sezione un nuovo rifiorire di forze e di attività.

Al Co. Dott. Francesco Panciera di Zoppola, zelante membro consultore della Presidenza Cecilianiana, presentiamo vive condoglianze per la perdita dell'adorata mamma novantenne. – I Cecilianiani suffraghino l'anima benedetta della defunta. (N. d. R.)

58.

[XXII/5, maggio 1927, pp. 74-75]

Taranto. – La nuova *Sezione Tarentina* dell'Associazione Italiana di S. Cecilia venne inaugurata solennemente con una riunione alla quale intervenne S. Ecc. Mons. Orazio Mazzella Arcivescovo di Taranto, moltissime autorità e quasi tutti i rappresentanti del Clero regolare e secolare. La Schola Cantorum del Seminario diretta dal M.^o Giacomo Piccin, anima della Sezione, eseguì in modo mirabile il *Repleatur* (antifona in canto gregoriano) il *Tuo spirto* (preghiera Cecilianiana di Mons. Giuseppe Maggio), l'*Alma Redemptoris Mater* (canto Gregoriano), l'*Ave Regina coelorum* (canto Gregoriano), l'*Asperges me* (canto Gregoriano), la *Preghiera* di Edoardo Bottigliero (harmonium con violino), una *canzoncina a Maria Vergine* del maestro Enrico Bossi e l'*inno delle Scholae Cantorum a S. Cecilia* di O. Ravanello.

Il maestro Giacomo Piccin fece un magnifico discorso, trattando con una sintesi mirabile i cenni storici sulla Musica Sacra ed i diversi ostacoli, felicemente superati, per la istituzione in Taranto della Sezione diocesana.

Seguì dopo Mons. Francesco Di Comite, il quale con chiara parola trattò del Motu Proprio di Sua Santità Pio X circa il canto Gregoriano e degli sforzi di Monsignor Arcivescovo Orazio Mazzella perché a Taranto fosse adottato in tutte le chiese il canto Gregoriano.

Infine prese la parola il dotto Arcivescovo il quale nel ringraziare gli intervenuti espresse con calda parola il suo più grande desiderio che il popolo tutto canti nelle chiese.

Vennero eletti a presidente dell'Associazione il cav. Colucci, maestro e direttore del concerto cittadino di Taranto, a vicepresidenti l'avv. Abramo Mastronuzzi ed il sig. Pietro Bianchi, a cassiere il sig. Francesco Battista, a segretario il cav. sac. Carlo Presicci ed a consiglieri il prof. Giuseppe Palazzo, mons. Di Comite Francesco, il sig. Oreste Ragugno e il maestro Giacomo Piccin.

Venne spedito nella mattinata un telegramma al presidente generale dell'Associazione Cecilianiana S. E. Mons. Vescovo di Vicenza, il quale con nobili parole rispose bene augurando alla Sezione di Taranto.

Noi facciamo i migliori voti ed i più prosperi auguri affinché anche a Taranto – come in quasi tutte le Diocesi d'Italia – una tale associazione, benedetta e desiderata da tutti i Pontefici, abbia ad avere lunga vita ed a prosperare in modo rigoglioso.

59.

[XXII/10, ottobre 1927, pp. 154-155]

Taranto – Il 17 luglio, a compimento dell'anno scolastico ebbero luogo gli esami per canto e per armonium dei seminaristi, con tanta cura istruiti e preparati dal Maestro Giacomo Piccin.

La Commissione, formata: dal Presidente Mons. D. Francesco Di Comite, Delegato Diocesano dell'Associazione «S. Cecilia», dal Sac. Prof. D. Giuseppe Palazzo e dal Sac. D. Francesco Della Queva, esaminò i singoli candidati col seguente risultato:

Per Canto e Musica: Esaminati 21 Approvati 18, Rimandati 3.

Per l'Harmonium: Esaminati 18, Approvati 15, Rimandati 3.

(Anche questa seconda categoria si aggiunge alla prima nella formazione della «Schola Cantorum»).

Per così lusinghiero risultato, la Commissione si congratulò vivamente col detto Maestro.

I premiati *per la teoria e solfeggio musicale*, a giudizio degli esaminatori, furono: 1. Marangi Angelo; 2. Mannara Nunzio; 3. Capursi Antonio. *Per l'Harmonium*: 1. Zaccaria Renato; 2. Pisani Leonardo e Caroli Giovanni; 3. Gaetani Antonio e D'Amicis Pietro.

Il giorno 20 luglio, in presenza di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo Orazio Mazzella, delle due Commissioni degli Studi e di quella Economica del Seminario, di una larga rappresentanza dell'Associazione Diocesana di S. Cecilia e di altri invitati, si fece la solenne premiazione ai Seminaristi col seguente

Programma:

1. «Acclamazione a Sua Eccellenza» (Coro a 3 voci miste del M.° G. Piccin).
2. Omaggio dei Seminaristi.
3. Il Cantico del Sole (da S. Francesco d'Assisi). Coro ad una voce di M. Ponzone.
4. Premiazione per la condotta e per lo studio della Religione, fatta da sua Ecc..
5. Nota Ceciliana: («Sanctus e Agnus Dei» della Missa Cunctipotens Genitor Deus).
6. «Ave Maria» per Contralti e Baritoni, del M. Cav. G. B. Cossetti.
7. Relazione sull'Esame di Musica, da parte di Mons. Di Comite, Delegato Dioc. dell'Associazione S. Cecilia.
8. Premiazione per lo studio del Canto e dell'Harmonium fatta pure dal Rev.mo Mons. Arcivescovo.
9. «Inno delle Scholae Cantorum a S. Cecilia» del Comm. Prof. O. Ravanello.

Tutti i numeri del programma riscossero applausi, ma specialmente l'«Ave Maria» del M.o Cossetti, che si dovette ripetere a generale richiesta, suscitò il più vivo entusiasmo. I Cori furono egregiamente accompagnati all'Harmonium dal sudetto Sac. Prof. D. Giuseppe Palazzo.

Le indovinate parole di Mons. Di Comite fece seguire alla sua Relazione, con la geniale spontaneità che lo distingue, suscitarono un fragoroso applauso al M.o Piccin, ed ai bravi Seminaristi che corrisposero alle di lui fatiche.

Mons. Arcivescovo, ebbe per ultimo bellissime calde espressioni di lode e di compiacimento per Mons. Rettore, pei due Vice Rettori, pei Professori ed anche pei Seminaristi, incitando tutti a continuare anche in seguito i lavori cominciati così bene, e impartendo ai presenti la Pastorale Benedizione.

La Sezione Ceciliana di Taranto, in una delle sue precedenti adunate, aveva stabilito di fornire a proprie spese i premi di cui sopra, pel maggiore incremento dello studio del canto e del suono liturgico nel Seminario.

Ciò costituisce un vanto per questa benefica istituzione, che, sorta da pochi mesi nella nostra Archidiocesi, si è affermata potentemente a promuovere il decoro della Musica Sacra.

Per la Festa di S. Ignazio. – Nella Chiesa del Gesù (già Monteoliveto) la domenica 31 luglio u. s. questi Rev.di e tanto benemeriti Padri Gesuiti vollero festeggiare il loro Fondatore S. Ignazio di Lojola, molto decorosamente, come è loro costume, anche nei riguardi della musica sacra. Fu ottimamente eseguita la «Missa Brevis» da un scelto gruppo di ragazzi e di

giovanotti della locale Congregaz. Mariana, accompagnato al grande Armonium dall'esimio Sac. Don Giuseppe Prof. Palazzo. Le parti erano alternate da un coro di ottime signorine stanti ai loro posti nella Chiesa, guidate con un secondo Armonium dal M.o Piccin, istruttore dei due cori. Le parti variabili si eseguirono su falso bordone semplicissimo a due voci pari. Negli intervalli fu eseguita alla perfezione musica del Bossi, del Bottigliero e di altro autore, dallo stesso Prof. Palazzo, all'Armonium, unitamente al ben noto Prof. Francesco Del Giudice, quest'ultimo che si può ben chiamare il mago del violino.

E già si nota, nella bella Taranto, un crescente progresso anche nel campo ceciliano in maggior gloria del Signore, in omaggio al «Motu proprio» dell'immortale Pio X e in obbedienza al regnante Pontefice, che inculca e vuole rispettare le leggi della Chiesa, non ultime quelle che si riferiscono alla musica liturgica.

60.

[XXII/11, novembre 1927, p. 167]

Atti della Presidenza

1. ADUNANZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE. – Convocati mediante apposita circolare si trovarono riuniti il Mercoledì 5 Ottobre p. p. alla sede dell'ufficio Centrale sotto la Presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo Ferdinando Ridolfi, Presidente Generale, presente il Segretario Generale Mons. Ernesto Dalla Libera, i seguenti signori Consiglieri: Can. Mons. Giuseppe Maggio, (Verona) vice presidente; Mons. Raffaele Casimiri (Roma), Sac. prof. Gio. Battista Grosso Salesiani (Torino), il Conte Dott. Francesco Panciera di Zoppola (Udine).

Assiste pure per invito particolare della Presidenza, Mons. Carlo Respighi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie (Roma). Hanno giustificata la lor assenza: il Rev.mo Abate D. Emanuele Caronti (Parma), il Rev.mo Can. Dott. Gino Borghezio (Roma), il cav. D. Giuseppe Bolla (Casale Monferrato), il sig. M.o Vittorio Carrara (Bergamo).

Il Rev.mo Abate D. Paolo Ferretti, Preside della Pontificia Scuola Superiore di Musica (Roma) risulta assente dall'Italia.

S. Ecc. il Presidente dà conto delle pratiche svolte per assicurare una sede al prossimo Congresso Nazionale e informa che S. Eminenza il Sig. Cardinale Gaetano Bisleti, Protettore dell'Associazione, gli ha fatto pervenire come desiderio del S. Padre la indicazione della città di Roma a sede del Congresso.

Il Consiglio prende atto con manifestazioni di aperta riconoscenza al S. Padre e a Sua Eminenza il Card. Protettore.

Seduta stante vengono indicati i locali dove svolgere il Congresso e si stabilisce il piano per il Programma, l'Orario e la organizzazione del Congresso. Di tutto ciò i soci verranno edotti a suo tempo a mezzo del Bollettino.

Finalmente il Consiglio prende atto delle informazioni rese dal Segretario sulle condizioni attuali dell'Associazione, e controlla la perfetta regolarità dell'amministrazione.
[...]

61.

[XXIII/4, aprile 1928, p. 57]

OFFERTE PER IL CONGRESSO

Conte Francesco Panciera di Zoppola (Udine)
[...]

L. 200

62.

[XXIII/7-10, giugno-settembre 1928, pp. 101-102]

ADESIONI AL CONGRESSO

[...]

Reverendissimi Vescovi:

[...]

[...] Pordenone [...]

[...]

Delegati Diocesani:

[...]

[...] Concordia [...]

[...]

63.

[XXIII/12-13, novembre-dicembre 1928, p. 202]

Taranto – Riunione ceciliana in Seminario, con commemorazione del XXV del M. P. tenuta dal M.o Giacomo Piccin, e saggio di canto sacro gregoriano e polifonico dato dai Seminaristi istruiti dall'egregio M.o G. Piccin, un ceciliano assai benemerito.

D. G. Palazzo e F. Del Giusice fecero gustare buona musica per organo. La iniziativa è dovuto alla Presidenza di Sezione con nostro Delegato Mons. F. D. Comite: molto solenne e piena di calore l'adunanza. Non si mancò di segnalare rispettosamente, alla Superiore Autorità Ecclesiastica, qualche urgente necessità cecilianiana della Diocesi, come la dotazione di un nuovo organo alla Cattedrale.

64.

[XXIII/12-13, novembre-dicembre 1928, p. 205]

* *Concordia* - Per merito del Sig. Conte Francesco Panciera di Zoppola, delegato diocesano e con l'approvazione di S. E. Mons. Paulini, si sta iniziando la scuola diocesana di musica sacra col programma e regolamento pubblicato dall'Ufficio centrale A.I.S.C. Niente è stato trascurato perché la provvidenziale iniziativa abbia buon esito. Noi, convinti dalle felici esperienze di Vicenza, lo auguriamo sinceramente.

65.

[XXIV/4, aprile 1929, p. 77]

Taranto – *Per il Giubileo Sacerdotale del Papa*. - Preceduta da tre conferenze sui temi: «Il Papato e l'Italia», «Il Papato nella Storia», «Il Papato nella Fede», fu tenuta nel nostro salone dell'Episcopio una riuscitissima Accademia Musicale, alla presenza di Sua Ecc. L'Arcivescovo Mons. Orazio Mazzella e di altre Autorità religiose e civili.

Il programma fu il seguente: 1. Marcia Pontificia e Marcia Reale. 2. «Inno al Papa» di P. Magri. 3. «Il trionfo della Chiesa» coro a 3 v. disp. di G. Visonà. 4. «Oremus pro Pontifice» corodel maestro G. Piccin. 5. Altri cori di G. B. Cossetti e di Bottazzo con versi di F. Schiller e di G. Salvadori.

I cori furono sostenuti dalla Schola Cantorum del Seminario, sotto l'abile direzione del maestro Piccin, il quale fu più volte acclamato durante la esecuzione; anzi il suo coro «Oremus pro Pontifice», calorosamente applaudito e bissato a richiesta generale, fu da lui dedicato a S. Ecc. Mons. Orazio Mazzella, il quale ha molto gradito il deferente omaggio e tanto ringraziato l'autore del gentile pensiero.

L'iniziativa era partita, com'era giusto, dal Seminario. Speriamo che sia un esempio imitabile ed imitato.

[XXIV/9-10, settembre-ottobre 1929, p. 154]

Concordia. – *Scuole Ceciliane di Musica Sacra.* - In questi ultimi giorni si sono chiusi, con esito veramente lusinghiero i due Corsi di Musica Sacra aperti da questa Sezione nello scorso mese di Novembre, uno a Pordenone ed uno a Portogruaro.

Gli alunni iscritti mantennero, ad onta delle traversie del gelo dello scorso inverno e dei lavori di questa estate, una frequenza ottima, sicché all'esame, tenuto il giorno 4 luglio a Pordenone si ebbero presenti 10 alunni su 11 iscritti; ed a Portogruaro, tenuto il giorno 11 luglio, si ebbero presenti 14 alunni sopra 15 iscritti.

A Pordenone su 10 esaminati 6 ebbero la promozione e a Portogruaro 10 promossi su 14 esaminati. Coll'esame di riparazione del prossimo ottobre si nutre fiducia che tutti possano entrare nel secondo corso.

La Commissione Diocesana presenta la più viva riconoscenza agli egregi insegnanti che sostennero le non lievi fatiche delle lezioni: a Pordenone il Rev. Prof. Gioacchino Muccin, e il maestro Albano Bianchet, a Portogruaro il Rev. Don. Giacomo Marzin e il maestro Vittorio Miot, sentitamente grata verso i due benemeriti Sacerdoti che vollero gratuitamente prestare la loro opera paziente ed assidua.

All'esame fu presente, oltre i predetti quattro insegnanti, ed il Presidente Diocesano della Sezione co. dott. Francesco Pancera di Zoppola, anche l'illustre cav. Gio. Batta Cossetti, al quale pure la Commissione è riconoscente per l'appoggio dato col suo autorevole prezioso consiglio.

Tenendo conto come la maggior parte degli alunni frequentanti erano all'atto dell'iscrizione affatto digiuni di nozioni musicali, con deficiente grado di coltura, il risultato ottenuto da questo primo anno di prova è davvero incoraggiante.

Ora confortati da questo primo successo, attendiamo fiduciosi si riaprire nel mese di ottobre la scuola, colla speranza di vederla popolata da ben maggior numero di alunni mercé l'opera dei RR. Parroci che sanno, come soltanto col mezzo della Scuola Ceciliana, potranno risolvere il grave problema del canto sacro.

[XXV/9-10, settembre-ottobre 1930, p. 185]

Taranto – Il nostro buon amico M.o Giacomo Piccin, ha fatto un omaggio ceciliano alla Rev. Superiora e Figlie di S. Anna con un bel programma di musica liturgica per Messa e per devozioni, eseguito da un coro femminile, a titolo di saggio.

Auguriamo che l'attività del M.o Piccin incontri qualche corrispondenza e che il suo spirito ceciliano, sempre fattivo, si comunichi all'ambiente.

68.

[XXVI/3, marzo 1931, p. 57]

Taranto. – *Festa di S. Cecilia.* – In Seminario con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo Mons. Dott. Mazzella e di Rev.mi Canonici e Sacerdoti e di illustri personalità cittadine, fu tenuta una riunione cecilianiana, dove i bravi alunni diedero una accurata esecuzione di canto e di suono, sotto la valente direzione del M.o Piccin. Furono inoltre premiati sei seminaristi per mano dell'Eccellentissimo Presule che ha avuto per loro e per i bravi insegnanti parole di compiacimento e di felicitazione per i Superiori del Seminario e per la Sezione cecilianiana.

69.

[XXVII/2, febbraio 1932, pp. 42-43]

Comunicazioni dell'Ufficio Centrale

[...]

2.PRESENTAZIONE AGLI ECC.MI VESCOVI D'ITALIA. – Dall'Ufficio Centrale, con copia del *Liber Cantus*, venne diramata la seguente circolare:

Eccellenza Reverendissima,

Abbiamo l'ardire di presentarLe copia del LIBER CANTUS, l'attesa pubblicazione nella quale i cecilianiani più esperti hanno concretato il programma - base del Seminario e della Parrocchia per meglio rispondere ai voleri del S. Padre, senza la possibilità di omaggio, causa le gravi spese, ma con la umile speranza che Vostra Eccellenza si degnierà di farsi collaboratore di questa cecilianiana fatica, acquistandone almeno una copia, e, in caso negativo, si compiacerà respingerla senz'altro.

Non spendiamo parole per illustrare il concetto informatore di questa iniziativa dell'Associazione, che vi ha impegnato tutte le sue povere riserve, risultante d'altronde dalla Prefazione, perché l'esame diretto sarà certamente più persuasivo.

Il Documento pontificio rappresentato dalla lettera dell'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato, premessa al libro, ci ha recato grande conforto.

Ci permettiamo di chiedere anche a Vostra Eccellenza reverendissima una benedizione paterna, propiziatrice di celesti benedizioni sulla povera opera nostra, frutto di grande amore per la vita liturgica dei Seminari e delle Parrocchie Italiane.

Con profondo ossequio

Devotissimo
Il Segretario Generale A. I. S. C.
SAC. ERNESTO DALLA LIBERA

Esterniamo il nostro più vivo ringraziamento a S. Em. il sig. Card. *Carlo Dalmazio Minoretti*, Arcivescovo di Genova, e alle LL. Ecc.ze i Vescovi qui appresso trascritti, per le paterne parole di incoraggiamento accompagnate da una offerta per il *Liber Cantus*. Sono:

[...]

Mons. Luigi Paulini, *Vescovo di Portogruaro*.

[...]

70.

[XXVII/9, settembre 1932, p. 160]

Concordia – L’adunanza generale dei nostri soci ebbe luogo a Casarsa, promossa dallo zelante nostro Delegato Co. Dott. Francesco Panciera di Zoppola. Oltre alla consegna dei Diplomi agli studenti licenziati della nostra Scuola Ceciliana, si ebbe una relazione morale ed economica della Sezione, una relazione sulla sistemazione delle Scuole Ceciliane in Diocesi, una proposta sui convegni diocesani per Scholae Cantorum, e norme per i Delegati foraniali.

L’adunanza incoraggiò i buoni propositi e ci fa sperare in un migliore avvenire ceciliano.

71.

[XXIX/2, febbraio 1934, p. 29]

Comunicazioni dell’Ufficio Centrale

SOCI AMICI

(Lire 15)

[...]

37. *Piccin M.° Giacomo - Rua di Feletto.*

[...]

72.

[XXIX/8, agosto 1934, pp. 125-126]

Comunicazioni dell'Ufficio Centrale

1. ADESIONI AL CONGRESSO – Hanno inviato paterna e autorevole adesione al Congresso con effuse benedizioni i seguenti Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi:

[...]

[...] S. Ecc. Mons. Paulini Luigi *Concordia* [...]

[...]

2. DELEGATI DIOCESANI NOMINATI AL CONGRESSO.

[...]

[...] *Concordia*: Muccin Don Gioacchino, Comm. Francesco Co. Panciera di Zoppola [...]

[...]

3. DIOCESI CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO.

[...]

[...] *Concordia* [...]

[...]

4. OFFERTE PEL CONGRESSO.

[...]

Panciera di Zoppola C.te dott. Francesco, Zoppola (Udine)

[L.] 100. –

[...]

73.

[XXIX/11, novembre 1934, p. 176]

ELENCO TOTALE delle offerte per il Congresso

[...]

Panciera di Zoppola Co. Dott. Francesco - Zoppola (Udine)

[L.] 110. –

[...]

74.

[XXXI/11-12, novembre-dicembre 1936, p. 188]

Sommario dell'Appendice Musicale Musica per Canto – volume II – anno 1936

[...]

COSSETTI G. B. - *Ave Maria* - a 2 voci pari.
[...]

75.

[XXXII/1-2, gennaio-febbraio 1937, p. 21]

A SPILIMBERGO (Udine), l'illustre Comm. Prof. Ulisse Matthey del R. Liceo Musicale di Torino, ha tenuto un importantissimo concerto d'organo con vasto programma di musiche antiche e moderne. Il Duomo plurisecolare (ove l'anno scorso venne enceniato il nuovo Organo costruito dalla Ditta Zanin di Camino di Codroipo) era affollato d'una schiera eletta di amatori di musica, di Sacerdoti del luogo e forestieri, di numeroso popolo che per due ore hanno potuto gustare le dolcissime armonie del magico istrumento sapientemente toccato dal grande organista.

76.

[XXXII/1-2, gennaio-febbraio 1937, p. 31]

OFFERTE PRO APPENDICE MUSICALE

[...]

Offerte da L. 2.

[...] Sandrini Mons. Paolo - Portogruaro [...] Cossetti G. B. - Chions [...]

[...]

77.

[XXXII/7-8, luglio-agosto 1937, pp. 125-126]

TRA LIBRI-RIVISTE-GIORNALI

[...]

L'ORGANISTA LITURGICO. – Edizioni Carrara - Bergamo

[...]

Il N. di Giugno contiene brani di [...] Cossetti [...]

[...]

[XXXV/1-3, gennaio-marzo 1940, pp. 40, 43-44]

LA GARA NAZIONALE DI CANTO DELLA GIOVENTÙ DI AZIONE CATTOLICA

a) GIOVENTÙ MASCHILE.

Non è il primo anno che la Gioventù maschile svolge – con il programma di catechismo – anche un programma di canto sacro. Ora è doveroso e utile grandemente rilevare sulle colonne del nostro Bollettino, per edificazione ed emulazione, questo contributo che anche la Gioventù maschile di Azione cattolica dà in un campo che così efficacemente concorre alla restaurazione cristiana, qual è l'educazione liturgica.

I nostri Cecilianiani, i sacerdoti in particolare, prenderanno atto di ciò senza dubbio con soddisfazione, sapendo di poter fare affidamento sicuro su queste schiere di Gioventù, pronte a dare di sé quanto più possono quando l'onore di Dio e il bene della chiesa le chiamano in causa.

Oltre le gare di cultura religiosa, è stata indotta, nel 1937, a carattere nazionale, una gara di *canto sacro*, fra le Associazioni.

Il programma annuale (seguendo un piano quinquennale) è inserito nel testo di cultura.

Le singole Associazioni si presentano ad una eliminatória diocesana; la prima in graduatoria è ammessa all'eliminatória interdiocesana.

All'associazione vincente, per ogni regione, è assegnata una *targa*.

Nel 1937 furono esaminati iscritti numero 28.396.

Nel 1939 furono esaminati iscritti numero 90.219.

[...]

VENETO

Targa – *Padova* – Boari Pisani; «SS. Crocifisso».

1° premio – *Vittorio Veneto* – Chiarano; S. Bartolomeo Apostolo, «S. Bartolomeo».

1° premio – *Udine* – Pontebba; S. Maria Maggiore, «Pippo Cappellaro».

1° premio – *Vicenza* – Vicenza; Aracoeli, «S. Vito».

2° premio – *Concordia* – Pordenone; San Marco, «B. Odorico da Pordenone».

2° premio – *Trento* – Cadine di Trento; S. Gabriele dell'Addolorata, «S. Gabriele».

2° premio – *Venezia* – Venezia; Madonna dell'Orto, «Leonardo Murialdo».

3° premio – *Adria* – Pontecchio Polesine; S. Andrea Apostolo, «S. Giovanni Bosco».

3° premio – *Chioggia* – Pettorazza Grimani; S. Giuseppe, «Domenico Savio».

4° premio – *Fiume* – Fiume; Immacolata, «Immacolata».

4° premio – *Gorizia* – Cervignano; «San Michele Arcangelo».

[...]

REGIONI	DIOCESI	Assoc. partecipanti	Socie partecipanti	ANNOTAZIONI
[...] VENETO	[...] 6. Concordia 7. Padova	[...] 15 175	[...] 517 6769	[...] PADOVA vince per le grandi Diocesi
	8. Trento	14	?	
	9. Treviso	40	2778	
	10. Venezia	14	590	
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]

79.

[XLVI/6-7, giugno-luglio 1951, s. II, ultima pagina senza numerazione]

LIBRERIA MUSICALE S. CECILIA
PRESSO L'ASSOCIAZIONE ITAL. S. CECILIA
VIA DELLA SCROFA, 70 - ROMA - TEL. 50.461

MESSE DA GLORIA

[...]

a 2 voci pari

[...]

COSSETTI G. B. – «Messa Serafica» con barit. ad lib.

[L.] 275 (40)

[...]

80.

[XLVI/10, ottobre 1951, s. II, ultima pagina senza numerazione]

LIBRERIA MUSICALE S. CECILIA
PRESSO L'ASSOCIAZIONE ITAL. S. CECILIA
VIA DELLA SCROFA, 70 - ROMA - TEL. 50.461 - C./C. N. 1/20509

**CANTI ALLA MADONNA
I - CANTI IN ITALIANO E IN LATINO**

A) Raccolte di Autori diversi.

Il Mese di Maggio, canti per coro a 2 v. p., eseguibili anche a 1 v.: [...] 3 Litanie, COSSETTI
[...] L. 270
[...]

81.

[XLVII/6-7, giugno-luglio 1952, s. II, pp. I, VIII]

DELEGATI REGIONALI E DIOCESANI dell'A.I.S.C.

[...]

VENETO

Delegato Regionale: Mons. ERNESTO DALLA LIBERA. Seminario Vescovile. Vicenza.

UDINE

Mons. Giovanni Pigani. Via Pracchiuso, 8. Udine.

TRENTO

M° Mons. Celestino Eccher. Via 3 novembre, 8. Trento.

BRESSANONE

VENEZIA

D. Giuliano Bertoli. S. Marcuola 1797. Venezia.

ADRIA

D. Romano Ballarin. Seminario Vescovile. Rovigo.

CHIOGGIA

D. Riccardo Boscolo. Chioggia (Venezia).

CONCORDIA

Mons. Giacomo Marzin. Portogruaro (Venezia).

FELTRE e BELLUNO

D. Rinaldo De Menech. Seminario Vescovile. Belluno.

PADOVA

M° D. Guglielmo Zaggia. Cattedrale. Padova.

TREVISO

D. Luigi Fontana. Seminario Vescovile. Treviso.

VERONA

Mons. Emilio Venturi. Arciprete dei SS. Nazaro e Celso. Verona.

VICENZA

Mons. Ernesto Dalla Libera. Seminario Vescovili. Vicenza.

VITTORIO VENETO

D. Felice Sacilotto. Casa Assistenti. Via Iacopo Stella. Vittorio Veneto (Treviso).

GORIZIA e GRADISCA

D. Luigi Cocco. Parroco in Brazzano di Cormons. Gorizia.

TRIESTE

D. Giovanni Grego. Decano dei Parroci. Via Paganini, 4. Trieste

82.

[XLVII/12, dicembre 1952, s. II, pp. 206-207]

Congresso Ceciliano Triveneto

A Trento, dal 28 al 31 Agosto, ci fu una atmosfera fervida, che del resto si ripete ogni volta che si riuniscono, da diverse parti, i ceciliani. Lo ha sottolineato un laico, l'avv. Savorana, porgendo il saluto a nome del Sindaco di Trento. Senza un po' di poesia non si raggiunge la pace; la musica affratella gli spiriti, più efficace la musica sacra.

Sua Ecc. Mons. Alcini, il Presidente Generale dell'AISC, nei suoi eloquenti discorsi ha ripetuto che gli uomini devono alzare il capo perché nei loro occhi si disegnino riflessi di cielo, e non sempre riflessi di terra: chi partecipa al coro liturgico è portato verso il cielo sulle ali della musica; ne discendono la pace e la gioia.

[...]

Vera imbandigione fu quella della nostra musica sacra, servita da mane a sera, dal canto gregoriano chironomicamente diretto, alle musiche vocali eccheriane (di voluto sapore modernizzante) eseguite dal coro robusto del Seminario Maggiore con voci bianche fornite da altri Istituti (notata questa assenza del Seminario minore ricchissimo di voci), e da tutto il popolo di cantori, ai saggi di polifonia classica della Scuola Veneta registrati da Mons. D'Alessi di Treviso con un superbo coro di 150 voci, alle musiche d'organo della scuola italiana antica (Maestro Fuser) e moderna (M.o Dalla Vecchia), della scuola tedesca (M.o De Dona per Bach, M.o Dapreda per Reger) e della scuola francese (M.o Esposito per Frank, M.o S. Dalla Libera per i modernissimi Millhaud e Messiaens).

Oltre alle registrazioni (si fece onore anche il Seminario di Vicenza) una vera novità furono i saggi pomeridiani offerti nelle diverse chiese nella giornata di Domenica (con presenza di pubblico) dai cori trentini (in Duomo raccolsero allora le Scuole di Conselve Padovano e di Fossalta di Portogruaro, presenti anche le scuole vicentine di Malo, e zona di Velo d'Astico, più rappresentanze di Piazzola), e la imponente processione di chiusa con la Immagine della Addolorata e i cori cantanti svariate musiche dello *Stabat*.

Non mancò all'appello neanche la Banda della Città di Trento, sia pure fugacemente per accompagnare alcuni cori d'assieme dopo il Pontificale in piazza, ma sufficiente per dare un segno del suo artistico affiatamento. Le ore delle funzioni religiose erano poi scandite dal grave scampanio del Duomo:

indimenticabile il profondo *la bemolle* della campana maggiore. Ma il Duomo con la sua mole severa, carica di storia, era da solo una musica, che confortava la fede con gli echi del Concilio.

Dulcis in fundo la presenza di tanta gioventù ecclesiastica, seminaristi (oltre al Seminario Maggiore di Trento, i Maggiori di Padova e Rovigo per un giorno, dieci chierici di Vicenza per tutto il Congresso grazie alla generosità dell'Ecc.mo Vescovo, Lui pure presente) e rappresentanze spicciolate di tutta la regione e dei religiosi e religiose. Non mancarono osservatori da ogni parte d'Italia, fin dal Mezzogiorno e dalle Isole.

[...]

83.

[XLVIII/12, dicembre 1953, s. II, pp. 281, 286-287]

**Statistica Generale dei Soci dell'A.I.S.C.
Anno Sociale 1952-1953**

I^a DELEGAZIONI DIOCESANE

[...]

DIOCESI	Parrocchie	Soci sost.	Soci ord. con app. music.	Soci ord. senza app. music.	Aderenti
Veneto					
Adria	93	2	2	1	3
Bressanone	137	1	–	–	–
Chioggia	47	–	16	6	1
Concordia	174	1	2	1	–
Feltre e Belluno	125	1	1	2	–
Gorizia	89	1	3	3	–
Padova	390	7	38	12	1
Trento	625	1	21	25	1
Treviso	229	8	25	136	16
Trieste	59	1	10	7	5
Udine	443	3	2	25	1
Venezia	76	1	1	5	–
Verona	344	4	8	5	–
Vicenza	306	6	36	332	67
Vittorio Veneto	160	–	11	38	–
<i>Totale</i>	3297	37	176	598	102

[...]

II - SEMINARI: A) DIOCESANI

[...]

SEMINARI	Alunni	Soci sost.	Soci ord. con app. music.	Soci ord. senza app. music.	Aderenti
Veneto					
Adria	125	–	4	2	–
Chioggia	58	1	–	3	–
Concordia	83	–	1	3	–
Feltre Belluno					
Seminario maggiore	57	–	–	–	–
Seminario minore	73	–	–	–	–
Gorizia					
Seminario maggiore	28	–	–	2	–
Seminario minore	67	–	–	–	–
Padova					
Seminario maggiore	174	1	8	5	–
Seminario minore	307	–	–	–	–
Trento					
Seminario maggiore	277	1	2	2	–
Seminario minore	480	–	–	1	–
Treviso	380	–	2	6	1
Trieste	96	–	5	1	2
Udine					
Seminario maggiore	131	–	1	14	107
Seminario minore	194	–	–	6	–
Venezia	141	–	–	5	11
Verona					
Seminario maggiore	115	–	1	1	–
Seminario minore	163	–	–	–	–
Vicenza	345	1	1	7	90
Vittorio V.	186	–	1	–	1
<i>Totale</i>	3277		26	58	212

[...]

**Statistica Generale dei Soci dell'A.I.S.C.
Anno Sociale 1953-1954**

I^a DELEGAZIONI DIOCESANE

[...]

DIOCESI	Parrocchie	Soci sost.	Soci ord. con app. music.	Soci ord. senza app. music.	Aderenti
Veneto					
Adria	93	1	3	3	—
Bressanone	137	1	—	1	—
Chioggia	53	—	14	6	2
Concordia	180	1	2	—	—
Feltre e Belluno	125	1	2	1	—
Gorizia	89	1	1	1	—
Padova	400	6	37	71	—
Trento	625	1	13	6	—
Treviso	130	6	21	143	1
Trieste	29	1	12	5	3
Udine	443	1	1	10	—
Venezia	76	1	1	1	—
Verona	330	2	38	5	—
Vicenza	310	8	23	347	403
Vittorio Veneto	170	—	11	36	—
<i>Totale</i>	3290	31	179	636	409

[...]

II - SEMINARI: A) DIOCESANI

[...]

SEMINARI	Alunni	Soci sost.	Soci ord. con app. music.	Soci ord. senza app. music.	Aderenti
Veneto					
Adria	—	—	3	1	—
Chioggia	80	1	1	4	—
Concordia	—	—	—	50	—
Feltre-Belluno maggiore	38	—	—	—	—

	minore	–	–	–	–	–
Gorizia						
	maggiore	–	–	1	1	–
	minore	–	–	–	–	–
Padova						
	maggiore	200	–	3	20	92
	minore	319	–	–	1	–
Trento						
	maggiore	–	–	2	3	–
	minore	480	–	1	–	–
Treviso		378	–	4	11	–
Trieste		86	–	3	3	–
Udine						
	maggiore	182	1	12	2	105
	minore	198	–	–	8	–
Venezia		65	–	–	3	13
Verona						
	maggiore	414	–	1	–	–
	minore					
Vicenza		–	2	–	10	–
Vittorio V.		256	–	10	12	–
	<i>Totale</i>	–	4	41	129	210

[...]

85.

[L/3-4, marzo-aprile 1955, s. II, pp. 315, 320-321]

Dai Seminari

L'idea di dirci «*parolacce*» (cfr. *Bollettino* di febbraio) è piaciuta a più d'uno, che finalmente s'è deciso a farsi vivo. Ma «*parolacce*» non ne sono venute, anzi solo buone parole. Così, veniamo a sapere che a **PORDENONE** il numero dei soci è aumentato di 30 unità, che il Corso teologico è tutto nelle nostre file e che l'attività ceciliana è molto sentita. I programmi musicali sono più o meno quelli di repertorio: qualcosa di classico e i soliti moderni. Poiché sappiamo la serietà con la quale generalmente i veneti fanno le loro cose, pensiamo di non gettare al vento le nostre parole se ci auguriamo di vedere sbocciare da quelle parti dei programmi un po' più d'avanguardia, più coraggiosi, più vari. Ma l'augurio non è certo un giudizio meno che favorevole per ciò che già si fa.

[LI/1, gennaio 1956, s. III]

[«Piccoli Cantori», I/1, gennaio 1956, p. 2]

I «Piccoli Cantori» in Italia

Un totale di 245 gruppi con 9500 unità così distribuite:

Regioni e Diocesi	Numero dei gruppi	Numero dei Piccoli Cantori
[...]	[...]	[...]
Tre Venezie	38	1425
1. Venezia	5	210
2. Concordia	1	40
3. Gorizia	2	50
4. Padova	3	125
5. Trento	3	170
6. Treviso	4	140
7. Trieste	2	30
8. Udine	3	130
9. Verona	7	280
10. Vicenza	7	200
11. Vittorio Veneto	1	50
[...]	[...]	[...]